

IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

LA RADIO

organo ufficiale A.R.S. AMATEUR RADIO SOCIETY



*Assemblea Straordinaria
Soci 2017:
**un taglio
col passato***



SOMMARIO

Editoriale

Assemblea A.R.S. Italia 2017: conferme e nuove prospettive

Tecnica per O.M.

Come si diventa Radioamatore (parte V)	Pag. 6
Un Commutatore d'antenna low cost	Pag. 14
Mini guida uso rete Dmr e Tg Regionali	Pag. 16
Cheap CW Paddle	Pag. 20
Pixie: Il QRP in piccole dimensioni	Pag. 22
La Mia Loop Magnetica	Pag. 24
Un semplice Duplexer Bibanda	Pag. 27
Una delta Loop per i sei metri	Pag. 30

Le attività dei Circoli

Radio on the Road di IT9JGX	Pag. 32
"Capua mai vista", attivazione/P:	Pag. 33
IQ8KK - CS01: Attività in portatile	Pag. 34
Una doppia attivazione	Pag. 37
IA5/... Operazione Giglio	Pag. 38
1° Diploma del golfo	Pag. 40
Radioassistenza: XI° Memorial A. Fava	Pag. 41
Una giornata Radio - Ecologica	Pag. 42

Rubriche

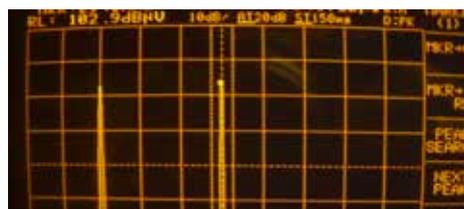
Mombar...Shaffen 2017	Pag. 45
Dieci domande a ...	Pag. 49

Parliamo di noi

Le Qsl e le Stazioni Radio dei nostri Soci	Pag. 51
--	---------

Protezione Civile

Radioamatori e Protezione civile. Quello che c'è da sapere	Pag. 55
--	---------



EDITORIALE

di IK8LTB Francesco Presta

ik8ltb.ars@gmail.com



L'assemblea straordinaria del 30 di Aprile 2017, rappresenta il momento clou, di chiusura, potremmo dire, di un periodo nel quale siamo stati impegnati a concludere una fase che, evidentemente, si era esaurita.

Preme ricordare a me stesso prima che ad altri, il significato e la differenza tra "Assemblea Ordinaria e Straordinaria". La differenza sta tutta nella diverse possibilità che che ognuna d esse offre, come da Statuto. Se ognuno di noi, che dovesse appartenere ad una SRL, SNC o a una SPA, piuttosto che ad un'Associazione, avesse tempo e soprattutto voglia di leggere lo Statuto, ossia l'atto che regola la vita associativa, si accorgerebbe, senza sforzare quella poderosa macchina neuro-biologica che si chiama "cervello", cosa significa Assemblea Ordinaria o Straordinaria, quali differenze ci sono, chi la può convocare e di cosa si può discutere. Lo dico perchè l'ignoranza a volte gioca brutti scherzi, peggio, pochi hanno voglia di colmare queste deficienze. La tuttologia è ben presente tra molti O.M. La cosa non mi riguarda poichè, alla fine, le regole vincono sempre sull'anarchia. Questa non la gradisco per nulla. Va bene la libertà, non va bene il libertinaggio. Nella nostra Society c'era qualche dirigente che amava il "volemose bene",

... "questo sì perché e amico mio, quello no perché" ... Non si governa così una Società. Una società si governa con la Legge in mano e chi sbaglia paga. Chi intende l'Associazione come una questione di famiglia, può sempre inventarsela. Prima o poi si accorgerà, se dotato di senso, che non si va avanti senza il famoloso manuale e la sua pedissequa applicazione. Le regole non si interpretano per gli amici ... **si applicano e basta.**

L'Assemblea Straordinaria convocata nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto, è stata uno spartiacque tra il vecchio ed il nuovo, tra chi appartiene ancora a vecchie logiche, decotte, e chi guarda al 2.0 e lo pratica. Abbiamo dovuto mettere mano allo Statuto perché partorito in un periodo storico superato, aggiornandolo e rendendolo più aderente alla realtà di un'Associazione che ha fatto della velocità, dell'innovazione e del futuro, il proprio obiettivo. Quando citiamo uno dei nostri slogan, "The future of Radio now", mica è un semplice esercizio letterario! È esattamente quello che facciamo, cercando di migliorarci ogni giorno, cerchiamo di incontrare quanto più possibile i desiderata dei Soci, non andiamo a raccattare nomi dall'elenco del telefono, e pretendiamo da coloro che vogliono associarsi che

conoscano le nostre regole e le condividano. Diversamente possono veleggiare verso l'Adriatico, verso il mare aperto. Tempo fa mi telefonò un tale promettendo di portare in ARS intere flotte di persone, di altra Associazione, e non vi dico che altro...

Abbiamo deciso, nel C.E.N. che mai e poi mai questi sarebbero entrati nell'Associazione. Sarebbe stata la morte immediata senza alcuna possibilità di riscatto. Oggi i Radioamatori che vengono con noi sono convinti di entrare in una realtà che ben si guarda dal percorrere sentieri accidentati, di perpetuare situazioni già viste e dalle quali bisogna stare ben lontani. Certamente abbiamo i nostri problemi ma cerchiamo di risolverli velocemente e senza far chiacchiere. Vedete, essere Soci A.R.S., significa, almeno per me, applicare ciò che negli anni '60 John Fitzgerald Kennedy affermò in un famoso discorso pubblico:

“non chiedete cosa il vostro paese può fare per voi, chiedete cosa potete fare voi per il vostro paese”.

Io lo faccio per senso del dovere da Socio non da Presidente. Io, i componenti del Comitato Esecutivo, i Responsabili d'area, i Referenti dei Circoli, tutti i Soci, dovrebbero sentire forte questo sentimento. Significa identificarsi e contribuire a dare identità alla nostra Associazione. Lavorare per essa dovrebbe inorgogliarci, dovrebbe far capire a tutti che noi siamo Radioamatori (che scrivo sempre in maiuscolo). Ecco, cari amici e

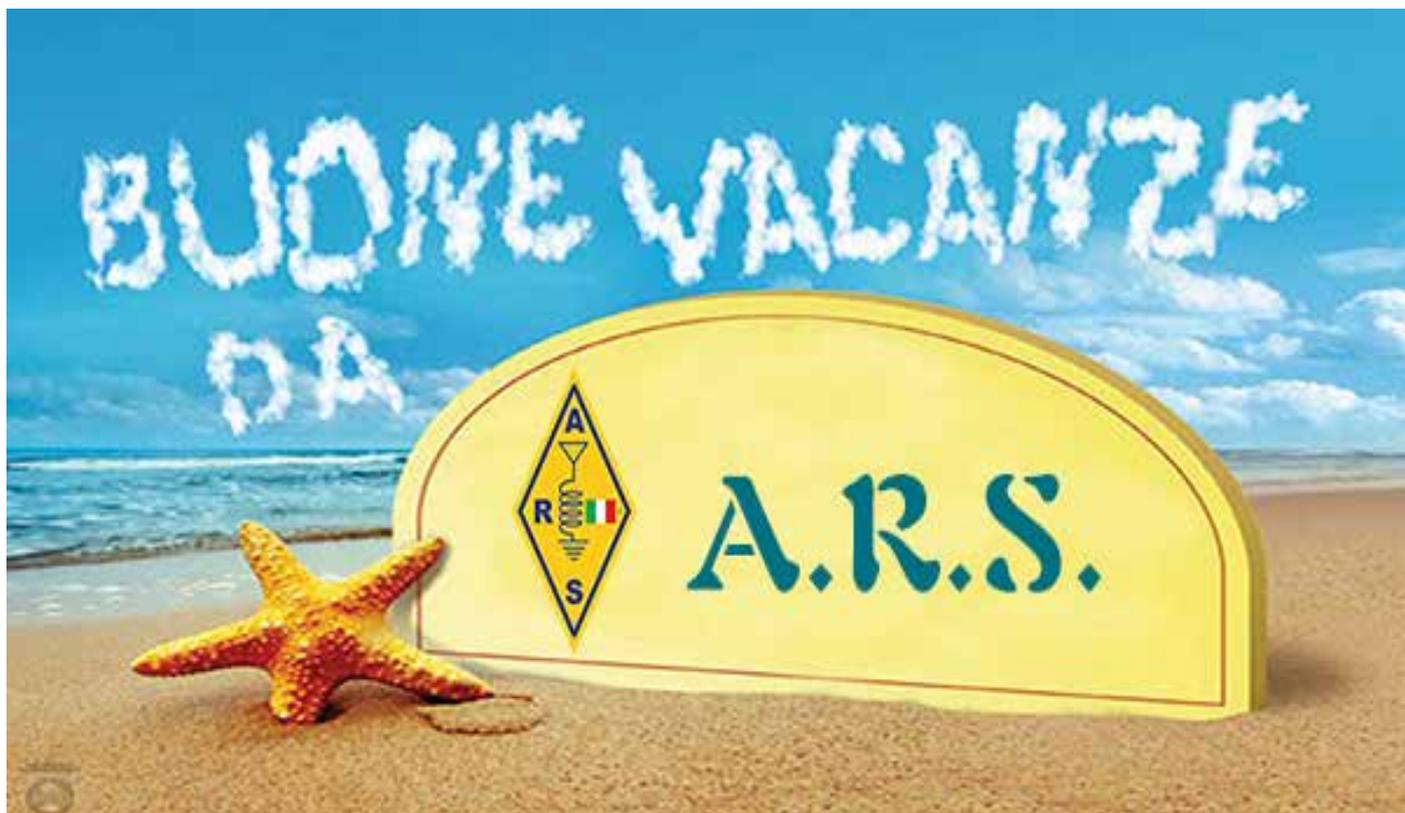
Soci e anche non Soci, cosa intendo per associazionismo. Spero tanto che siate in sintonia con questo sentimento e che capiate quale importanza noi gli attribuiamo. Qualcuno ci delude per la miseria di alcuni ragionamenti, altri ci esaltano perchè capiscono bene quale obiettivo vogliamo cogliere.

È perfettamente normale. Non accetto le chiusure mentali e le speculazioni fine a se stesse, quei ragionamenti che tendono a soddisfare mire personali e che non coincidono con l'interesse generale della Society e dei Radioamatori in genere. Prova ne sia che, editando questa rivista, ospitiamo chi vuole condividere la sua conoscenza con altri. Prova ne sia la nomina del Presidente C.I.S.A.R. **IW5CGM** Giuseppe, come Socio Onorario A.R.S., l'invito rivolto al mio personale amico **IK8LOV** Max, nella sua qualità di relatore tecnico ma che è anche web master A.R.I. Poco mi importa che sia giallo o verde. L'importante è che dia qualcosa al suo simile, al collega O.M. che è meno ferrato o che vuole imparare qualcosa. In fondo al Notiziario, troverete molte foto dei momenti assembleari. Sono un ricordo che, grazie alla fotografia, rimarranno per sempre nella storia della nostra Associazione.

Un caloroso abbraccio a tutti, passiamo una bella estate in Radio tutti insieme.

Forza A.R.S. Italia.

73



Il Comitato Esecutivo Nazionale, nella riunione dell'11 maggio 2017 ha nominato IZ5JLF Claudio, nuovo QSL Manager di Amateur Radio Society. I dettagli li troverete sul sito: <http://arsitalia.it/servizi/dettagli-sul-servizio-qsl/>



Amateur Radio Society

IQ0WX *Il futuro della Radio adesso*

ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA ITALIANA - SPERIMENTAZIONE E RADIOASSISTENZA



La Radio



Breve guida per diventare O.M

di IU5HIV Maurizio Diana

iu5hiv.ars@gmail.com

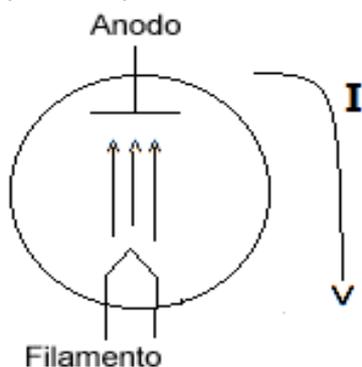


Parte V

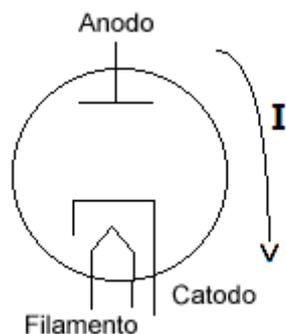
(Valvole-Diodi-Transistor-Decibel-Porte logiche)

VALVOLE

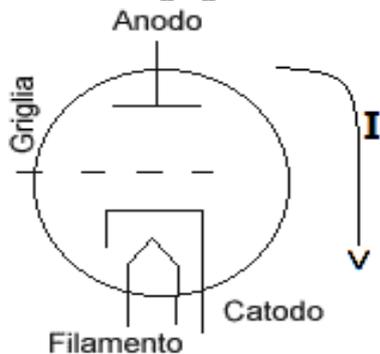
-DIODO: in versione più semplice consiste in un filamento e in una placca(Anodo)



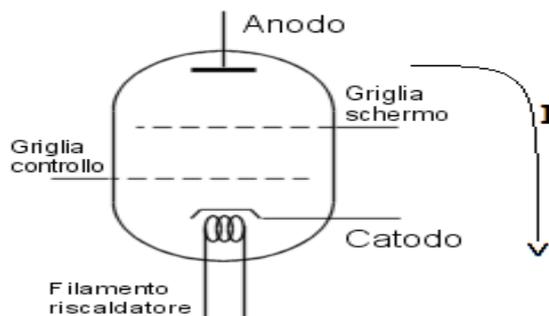
A Catodo: filamento+catodo+anodo



-TRIODO: composto da filamento+catodo+griglia+anodo



-TETRODO: composto da filamento+catodo+griglia+schermo+anodo



-PENTODO: composto da filamento+catodo+griglia+schermo+soppressore+anodo

-CLASSI DI LAVORO:

-CLASSE A: quando la corrente di placca si alza e abbassa in corrispondenza delle opposte semionde del ciclo più o meno nella stessa misura e quindi il valore medio rimane costante che vi sia o no il segnale applicato in ingresso. Il rendimento è di circa il 30% .

-CLASSE B: quando la polarizzazione è assestata in corrispondenza del valore di interdizione o poco più. Il rendimento è di circa il 50% .

-CLASSE AB: di valore intermedio tra le classi A e B , anche come rendimento.

-CLASSE C: quando la polarizzazione è posta ad un valore ben oltre il negativo d'interdizione(pure sino a tensione doppia), con angolo di conduzione nettamente inferiore a 90°. Qui è possibi-



le e necessario usare segnali d'ingresso particolarmente elevati che riescano a pilotare il tubo sino alla saturazione. Il rendimento è circa del 70-75% .

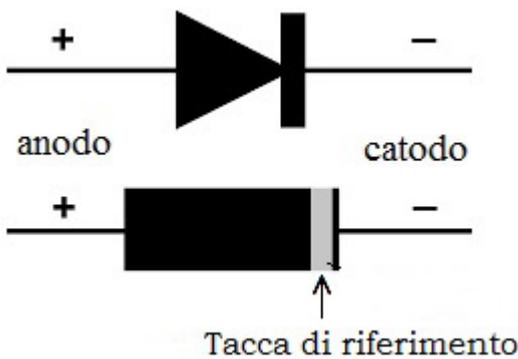
- CIRCUITI BASE:

- A CATODO COMUNE: consente il massimo rapporto di amplificazione, ha impedenza d'ingresso alta, impedenza d'uscita medio-alta, amplificazione altissima, frequenza massima d'impiego limitata.

- CON GRIGLIA A MASSA: caratterizzato da impedenza d'ingresso bassa, impedenza d'uscita medio-alta, amplificazione alta, frequenza massima d'impiego elevata.

- A INSEGUITORE CATHODICO(o placca a massa): usato per lo più come trasformatore d'impedenza in discesa senza rilevante perdita di segnale. Ha impedenza d'entrata altissima, impedenza d'uscita molto bassa, amplificazione di tensione inferiore a 1 ma notevole invece quella di corrente, frequenza d'impiego elevata.

- ANALOGIA ELETTRODI VALVOLA-TRANSISTOR-FET:



GRIGLIA □ BASE □ GATE

CATODO □ EMETTITORE □ SOURCE

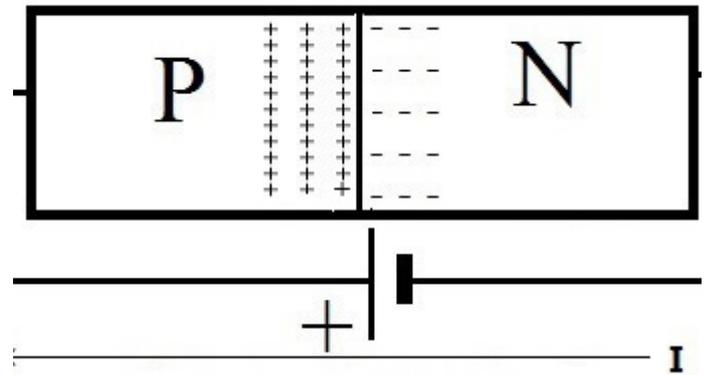
ANODO □ COLLETTORE □ DRAIN

DIODO(a semiconduttore)

POLARIZZAZIONE DEL DIODO:

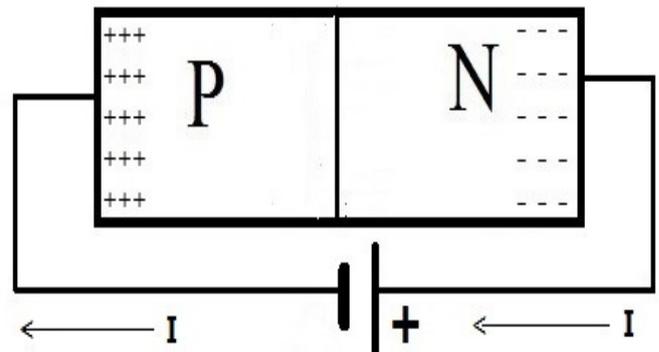
- GIUNZIONE P-N POLARIZZATA DIRETTA: come si vede dalla dislocazio-

ne delle cariche si ha passaggio di corrente attraverso la giunzione



- GIUNZIONE P-N POLARIZZATA INVERSAMENTE: come si vede dalla dislocazione delle cariche non si ha passaggio di corrente tra i due blocchi P e N e quindi quella zona diventa isolante

Polarizzazione indiretta



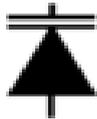
In conclusione un diodo a semiconduttore è un dispositivo a due elettrodi che blocca qualsiasi passaggio di corrente quando viene polarizzato in un certo senso e che invece si lascia attraversare da corrente quando è polarizzato in senso opposto (ed è l'equivalente della valvola o tubo a vuoto come si voglia chiamare). La sua tensione di soglia è circa 0,6 V.

-DIODI AL GERMANIO: sono quasi esclusivamente impiegati in circuiti rivelatori o raddrizzatori bassi segnali e per basse correnti.

- DIODI AL SILICIO: utilizzati per gli stessi circuiti di cui sopra ma a frequenze alte e per raddrizzatori di correnti alternate e per valori di tensione e corrente molto alti.
- DIODO ZENER: Grazie a particolari drogaggi della giunzione si ottengono



diodi che polarizzati inversamente e fino a un preciso valore di questa polarizzazione non si ha passaggio di corrente, ma a un certo valore di poco superiore a questo limite in esso si verifica un brusco passaggio di corrente (ovvero il diodo va in valanga) che poi aumenta anche fortemente con il crescere, anche modesto, della tensione. Sono disponibili con valori di tensione da pochi V a centinaia di V e con dissipazione di potenza di qualche decina di Watt. La tensione di soglia è di 6 V.



- VARICAP: non sono altro che condensatori variabili elettronicamente. I normali varicap permettono di ottenere variazioni di qualche decina di pF spostando la polarizzazione di pochi volt.

Diodo Varicap

- VARACTOR: permette la moltiplicazione in frequenza di un segnale sino ad una delle sue prime armoniche senza eccessiva perdita di potenza, con tollerabile deterioramento della qualità di modulazione e senza necessità di alcuna fonte

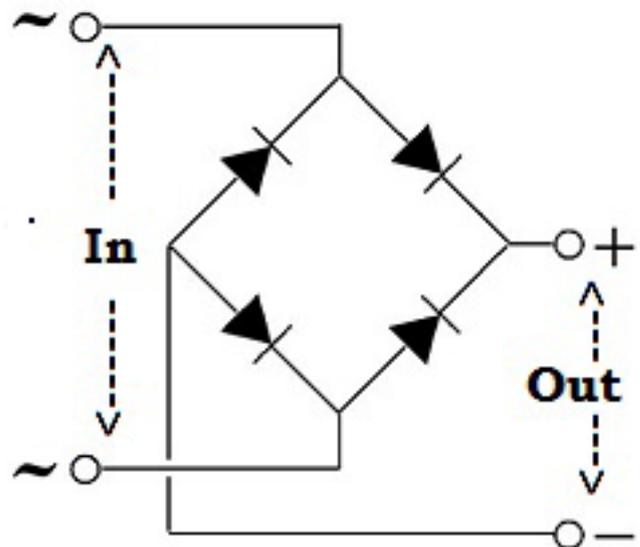


di alimentazione. Permette rendimenti di moltiplicazione molto elevati genericamente nel campo delle V/UHF.

DIODI HOT-CARRIER (SCHOTTKY): invece di avere la giunzione P-N classica ce l'ha del tipo metallo-semiconduttore. Ha la caratteristica di lavorare a una frequenza più alta (il diodo è più veloce), più bassa e più netta. Ha minor rumore. La sua tensione di soglia è di 0,35 V.
Diodo Schottky

- DIODI FOTO-EMITTENTI (LED): fatti con particolari materiali semiconduttori, tipo l'arseniuro di gallio, ha la caratteristica di produrre luminescenza attorno alla giunzione quando essa è polarizzata diretta.
Diodo Led

- DIODI COME RADDRIZZATORI: il diodo attraversato da corrente alternata permette il passaggio solo della semionda positiva (se polarizzato direttamente).

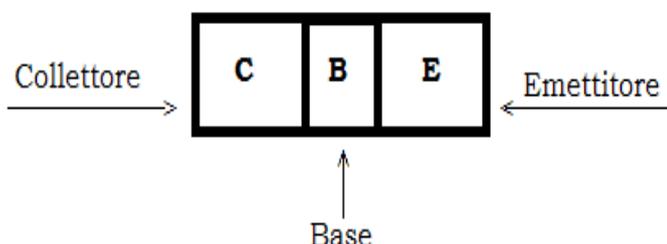


te) e blocca quella negativa. Con quattro diodi configurati a Ponte di Graetz viene generata un'onda raddrizzata costituita solo da semionde positive, tale ponte prende quindi il nome di "raddrizzatore di onde sinusoidali" ed è una soluzione molto usata negli alimentatori per ottenere un filtraggio e livellamento della tensione fino a ottenere una corrente continua, non richiedendo per questo un trasformatore con doppio avvolgimento e presa centrale.

Negli alimentatori i diodi utilizzati tipicamente come stabilizzatori di tensione sono quelli Zener (un transistor all'occorrenza può essere inserito in uno stabilizzatore).

Il diodo non si utilizza come amplificatore di segnali.

TRANSISTOR

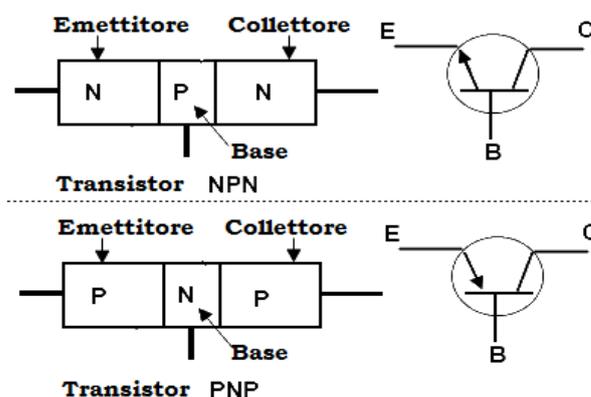


- **COMPOSIZIONE DEL TRANSISTOR:** Il transistor è un componente attivo perché in grado di amplificare i segnali ad esso applicati sia in tensione che in corrente e quindi in potenza. È realizzato con materiali semiconduttori (Gallio, Germanio, Silicio, in pratica degli isolanti) che vengono opportunamente additivati (drogati) con quantità ben calibrate di altri materiali (a volte anche conduttori) al fine di ottenere la presenza di cariche libere nella sua struttura cristallina.

È suddiviso in tre zone differenziate (Base, Emettitore, Collettore) drogate in modo da avere alternativamente in eccesso

cariche libere positive e cariche libere negative, la base in genere è più sottile e drogata meno delle altre per far sì che le cariche che l'attraversano vi permangano per breve tempo e abbiano poche occasioni di ricombinarsi con le cariche di segno opposto ivi presenti.

- **FUNZIONAMENTO DEL TRANSISTOR:** si basa sul fatto che la corrente che lo attraversa vi passa conservando pressoché la stessa ampiezza entro due giunzioni successivamente una delle quali ha polarizzazione diretta (ovvero bassa resistenza e quindi bassa tensione ai suoi capi) e l'altra a polarizzazione inversa (ovvero con alta resistenza e tensione più

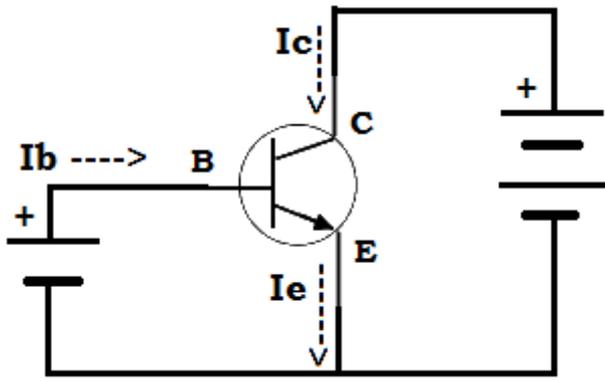


alta ai suoi capi) e la corrente immessa nel circuito di pilotaggio base-emettitore è inferiore a quella del circuito di uscita emettitore-collettore. Il transistor a giunzione è un dispositivo comandato in corrente a differenza della valvola che è comandata in tensione.

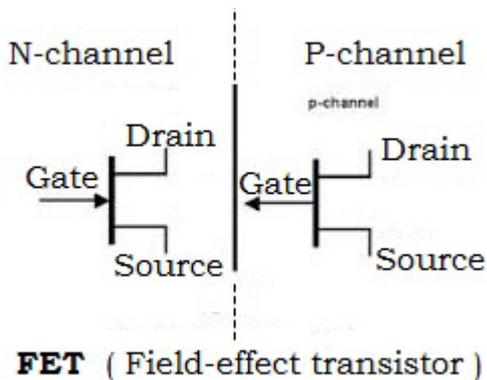
- **I DUE TIPI FONDAMENTALI DI TRANSISTOR:** sono a giunzione NPN o PNP

- **POLARIZZAZIONE (NPN):** le varie giunzioni vanno polarizzate in modo che la base sia leggermente positiva rispetto all'emettitore e che il collettore sia netta-





mente positivo sempre rispetto all'emettitore. Per avere passaggio di corrente dentro al transistor la tensione tra base ed emettitore deve essere superiore a circa 0,2 V per i dispositivi al germanio e a 0,6 V circa per i dispositivi al silicio: solo così la polarizzazione supera la soglia di conduzione tipica di ogni semiconduttore.
 (- RELAZIONE TRA LE CORRENTI CHE CIRCOLANO ALL'INTERNO DEL TRANSISTOR:



$$I_e = I_c + I_b$$

- COEFFICIENTE DI AMPLIFICAZIONE β o HFE:

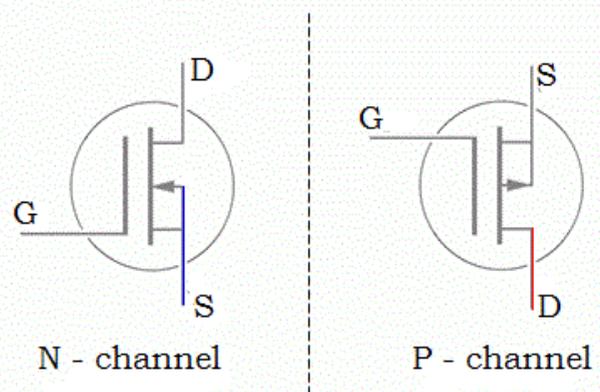
$$\beta = I_c / I_b$$

- FET (TRANSISTOR AD EFFETTO DI CAMPO):

In questo caso l'elemento di controllo è il Gate che agisce sfruttando il campo elettrostatico che allarga o restringe il canale entro cui passa la corrente che attraversa il transistor dal Source al Drain. Il Gate altresì non assorbe corrente ed ha una resistenza d'ingresso altissima. Nei

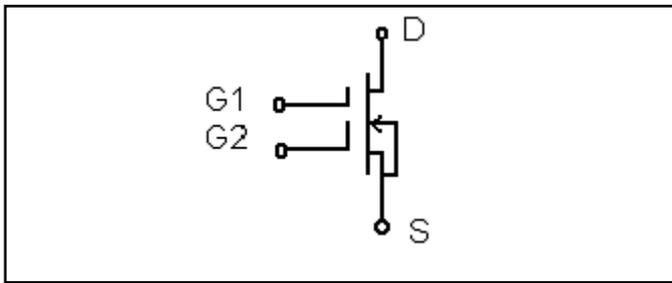
tipi a canale N la polarizzazione prevede che il gate sia leggermente negativo rispetto al Source mentre il Drain deve essere nettamente positivo rispetto al Source. Il FET quando opera con il Gate polarizzato inversamente ha l'impedenza d'ingresso alta per poi crollare invece nel caso di polarizzazione diretta, quando cioè comincia a passare una pur debole corrente anche attraverso tale giunzione. Quando le giunzioni del Gate (dove sdoppiato e disposto simmetricamente) sono polarizzate in senso inverso alla conduzione, si forma nelle immediate vicinanze una regione di svuotamento di cariche, in quanto il segno negativo applicato al gate allontana gli elettroni dalla giunzione; in questo modo la variazione della tensione di polarizzazione, provocando aggiunta o sottrazione di cariche, altera le dimensioni di quella zona di svuotamento. La conseguenza diretta è l'alterazione della superficie trasversale del canale, tanto che la sua conducibilità elettrica ne risulta inevitabilmente alterata.

MOSFET



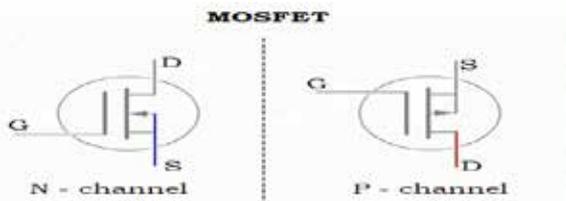
- MOSFET: costituito da metallo-ossido (un dielettrico ad es.ossido di silicio)-semiconduttore. Il Gate nel Mosfet è perfettamente isolato in quanto non sarà mai percorso da corrente e la resistenza d'ingresso è elevatissima.

Mosfet a doppio Gate: Nel Mosfet a doppio gate G1 è il gate di segnale e G2 il



gate di controllo o polarizzato diretto.

- MESFET (Metal semiconductor Fet): sono JFET dove la giunzione che costituisce il Gate e la relativa zona di canale è costituita con una giunzione metallo-semiconduttore (un diodo Schottky) fatta in genere con arseniuro di gallio ed ha il vantaggio di avere una mobilità maggiore delle cariche e una più elevata velocità di diffusione, da cui conseguono tempi di transito più brevi, una cifra di rumore più modesta e dimensioni del canale minore. Sono usati specialmente nelle microonde.



- CLASSI DI FUNZIONAMENTO:

CLASSE A: la corrente circola per tutto il periodo del segnale d'ingresso ed il segnale di uscita riproduce più o meno la forma del segnale d'ingresso.

CLASSE AB: la corrente circola per meno di un periodo intero ma più di un mezzo periodo.

CLASSE B: la corrente circola per mezzo periodo e permette una riproduzione lineare soltanto con particolari configurazioni circuitali dette a "controfase".

CLASSE C: la corrente circola per molto meno di un mezzo periodo e viene usata in certi amplificatori a radiofrequenza dove si utilizzano carichi a circuiti risonanti che permettono di ottenere nuova-

mente un'uscita sufficientemente sinusoidale.

- ANALOGIA FUNZIONALE TRA GLI ELETTRIDI DI UNA VALVOLA E UN TRANSISTOR (a giunzione):

GRIGLIA □ BASE ;
CATODO □ EMETTITORE; ANODO □ COLLETTORE

La valvola è comandata in tensione, il transistor a giunzione è comandato in corrente. La corrente immessa nella base di un transistor regola, attraverso lo stesso, la corrente tra emettitore e collettore. Quindi l'emettitore (cioè il catodo) è l'elettrodo da cui vengono immesse le cariche, mentre il collettore (come l'anodo) è l'elettrodo che tali cariche attrae e avvia al circuito esterno.

- ANALOGIA FUNZIONALE TRA GLI ELETTRIDI DI UNA VALVOLA E DI UN FET:

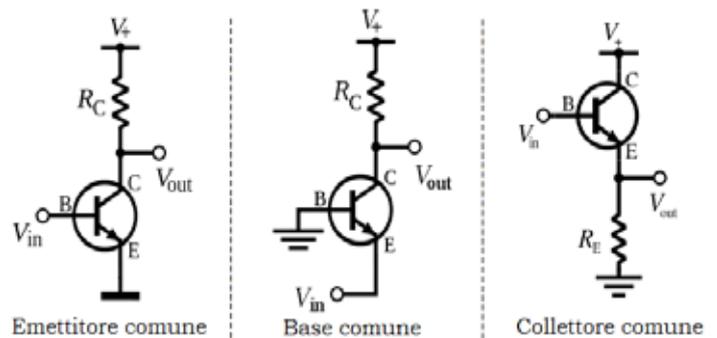
GRIGLIA □ GATE; CATODO □ SOURCE; ANODO □ DRAIN

Il tubo a vuoto è comandato in tensione, il FET anch'esso è comandato in tensione.

- CONFIGURAZIONE DEI TRANSISTOR:

A EMETTITORE COMUNE: è adottata nella maggioranza dei casi e presenta il massimo guadagno in tensione.

A BASE COMUNE: è particolarmente stabile, presenta un guadagno ancora abbastanza elevato e l'impedenza d'ingresso è bassa. Adatto alle frequenze più alte.



A COLLETTORE COMUNE O A INSEGUIMENTO DI EMETTITORE: usato soprattutto come trasformatore d'impedenza perché è caratterizzato da impedenza d'ingresso alta e impedenza di uscita bassa, quindi presenta un elevato guadagno in corrente.

Caratteristica Emittitore comune

Base comune Collettore comune

Amplif. di tensione Molto alta Alta <1

Amplif. di corrente Alta <1 Molto alta

Amplif. di potenza Alta Media Bassa

Freq. limite di lavoro Bassa Alta Bassa

Impedenza d'entrata Medio-Bassa

Molto bassa Alta

Impedenza di uscita Media Medio-Alta

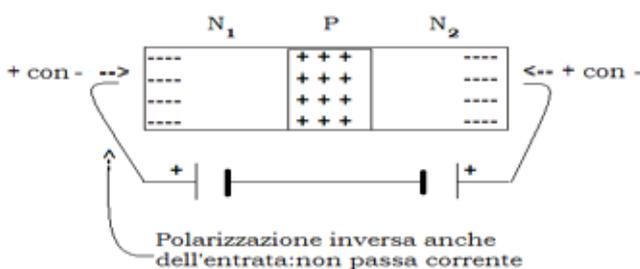
Molto bassa

- **POLARIZZAZIONE DIRETTA:** una giunzione si dice polarizzata diretta quando vi viene applicato il solito segno di polarità (+ con + oppure - con -) ed ha bassa resistenza interna.

- **POLARIZZAZIONE INVERSA:** una giunzione si dice polarizzata inversa quando vi viene applicato un segno di polarità diverso (+ con - oppure - con +) ed ha alta resistenza interna.

L'elevata corrente che attraversa l'elevata resistenza della zona d'uscita provoca anche una caduta di tensione (rispetto alla giunzione d'entrata), ciò significa anche alta amplificazione di tensione.

- **POLARIZZAZIONE INVERSA IN AMBEDUE LE PARTI:** di norma la



giunzione di entrata è polarizzata diretta e quella di uscita inversa, se invece polarizziamo inversamente anche quella di entrata non si ha più passaggio di corrente.

DECIBEL

Il decibel (decima parte del BEL) è pari a 10 volte il logaritmo del rapporto fra due valori di potenza raffrontati e comunque rappresenta la minima differenza fra due livelli di suono che mediante l'orecchio si può percepire. È il rapporto logaritmico tra due grandezze definite.

La differenza di livello tra due potenze in dB è: $N = 10 \text{ Log}(P2/P1)$

Per le grandezze elettriche ad esse legate, tensione e corrente, la formula è: $N = 20 \text{ Log}(V2/V1)$ oppure $20 \text{ Log}(I2/I1)$, sempre che i livelli siano riferiti allo stesso valore di impedenza di carico.

Più amplificazioni o attenuazioni successive, se espresse in dB, semplicemente si sommano o sottraggono, ad esempio: $+10\text{dB} - 5\text{dB} + 2\text{dB} = +7\text{dB}$.

- **CALCOLO PRATICO:**

- **POTENZA:** ogni aumento di 3dB raddoppia la potenza (es. $10\text{W} + 3\text{dB} = 20\text{W}$; $10\text{W} + 6\text{dB} = 40\text{W}$; $10\text{W} + 12\text{dB} = 160\text{W}$).

Ogni aumento di 10dB moltiplica la potenza x 10 (Es. $40\text{W} + 20\text{dB} = 4000\text{W}$; $40\text{W} + 16\text{dB} = 1600\text{W}$ ovvero sarebbe sviluppato $40\text{W} \times 10 \times 2 \times 2$).

- **TENSIONE:** ogni aumento di 6dB raddoppia la tensione, ogni aumento di 20dB decuplica la tensione (Es. $3\text{V} + 26\text{dB} = 60\text{V}$ che sviluppato sarebbe $3\text{V} \times 10 \times 2$).

- **ATTENUAZIONI:** per le attenuazioni è invece l'inverso: per la potenza -3dB la dimezza e -10dB la divide per 10. Per la tensione -6dB la dimezza e -20dB la divide per 10.

PORTE LOGICHE

Per le porte logiche basta tenere a mente questo semplice riassunto:

PORTA AND: da in uscita il prodotto degli ingressi con la stessa regola della moltiplicazione. Ad es. $1 \times 0 = 0$; $1 \times 1 = 1$; $0 \times 0 = 0$.

PORTA NAND: da in uscita l'inverso del prodotto degli ingressi. Ad es. $1 \times 0 = 0$ e quindi darà il suo inverso 1; $1 \times 1 = 1$ e quindi darà il suo inverso 0.

- **PORTA OR:** da in uscita la somma degli ingressi. Ad es. $1 + 0 = 1$; $0 + 0 = 0$; solo nel caso gli ingressi fossero $1 + 1$ l'uscita naturalmente sarà 1 e non 2.

- **PORTA NOR:** da l'inverso della somma degli ingressi. Ad es. $1 + 0 = 1$ e quindi darà il suo inverso 0; sempre nel caso gli ingressi fossero $1 + 1$ dato che il risultato come sopra non sarà 2 ma 1, in uscita si avrà il suo inverso 0.

PORTA XOR: da in uscita 1 solo se tale valore negli ingressi è dispari, altrimenti da 0.

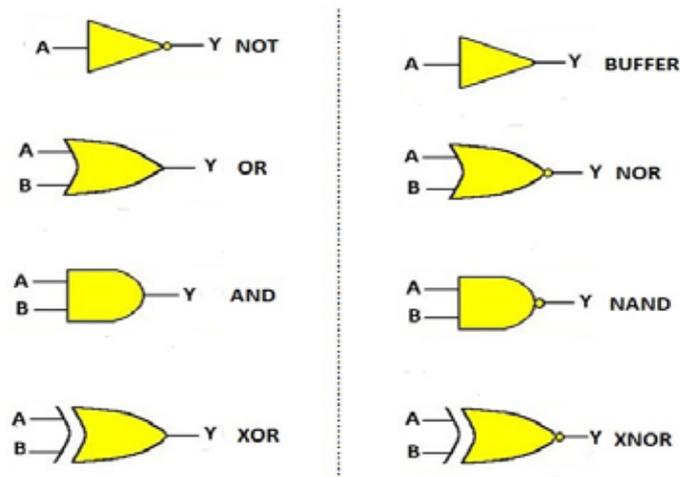
PORTA XNOR: da in uscita 1 solo se il valore degli ingressi sono uguali, altrimenti se sono differenti da 0.

PORTA NOT: Ha un solo ingresso e da in uscita l'inverso dell'ingresso. Ad es. se l'ingresso è 1 in uscita darà 0 e viceversa.

PORTA BUFFER: ha un solo ingresso e

l'ingresso è 1 darà 1 in uscita e se è 0 darà 0 in uscita.

PORTE UNIVERSALI: Con le porte AND, Or e NOT è possibile realizzare qualsiasi funzione booleana, ovvero sono degli insiemi funzionalmente completi.



da in uscita lo stesso valore. Ad es. se



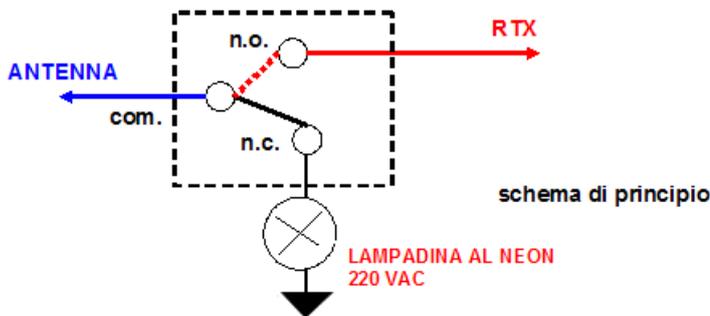
Un commutatore d'antenna low cost

di IV3LAR Pietro Lisi

pietro_lisi@alice.it



Un pomeriggio di qualche anno fa, stavo eseguendo la manutenzione di routine sulla mia minicooper (di quelle vere...1971) e mi è venuta una mezza idea, usando un paio di rele' da automobile (l' idea era che avendo lamine di contatto piccole e robuste... presentano poca capacità e ancora meno induttanza... rimane solo una piccolissima componente di resistenza di contatto) ho realizzato un commutatore d'antenna con protezione (a scaricatore) contro le correnti statiche che si accumulano sulle antenne in prossimità di temporali o di aria particolarmente secca (le tensioni in questi casi raggiungono anche i 1000 – 2000 v ... ma per i

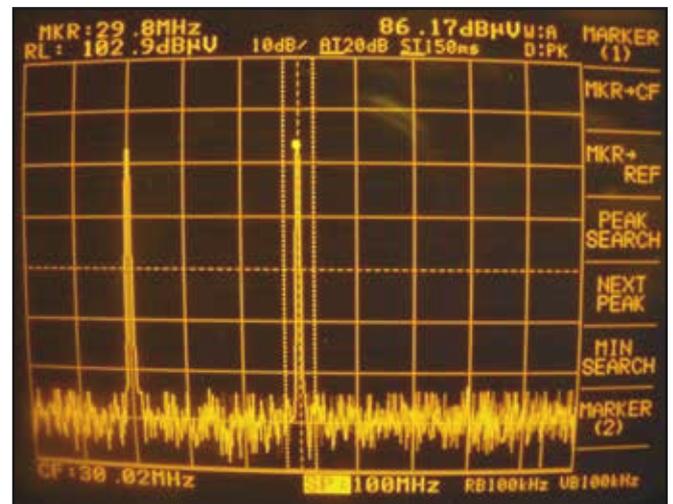


fulmini... necessita solo una buona dose di ... dote fisica ...

Piccola nota sul principio di funzionamento (quando in antenna si accumula elettricità statica attorno a valori di circa 70 – 80 VDC (i condensatori di isolamento all'ingresso dei ricevitori hanno mediamente una tensione di lavoro di 250 -350 volts), il neon delle lampadine inizia ad innescare ed accendersi, scaricando così l'energia statica dall'an-

tenna ed evitando oltretutto di ricevere delle sonore scosse nello scollegare il connettore d'antenna).

Testato il tutto in frequenza (con generatore rf hp 8656b e analizzatore di



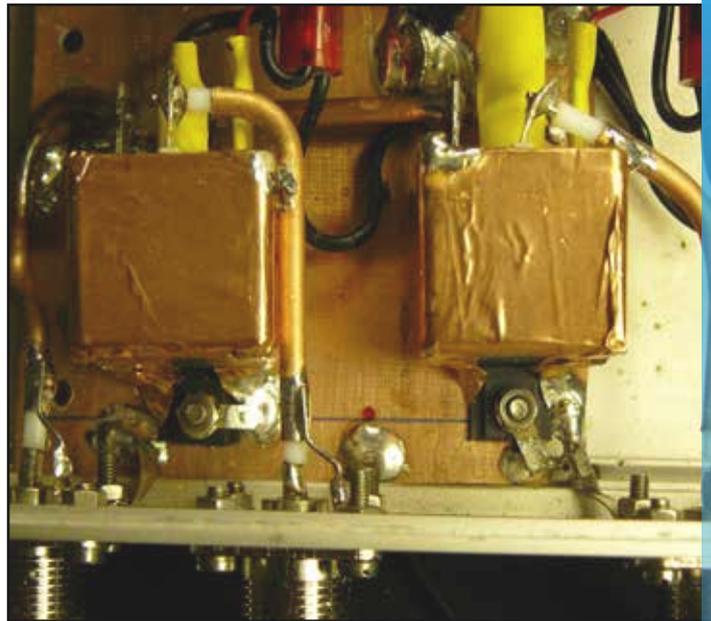
spettro anritsu 2160) ha presentato un attenuazione (fino a 30 mhz) inferiore a 0,5 db su tutta la banda hf, (attorno ai 3 db a 50 mhz) e nessun disadattamento di impedenza.

I contatti dei relè a riposo connettono le lampadine al neon alle antenne, appena si alimenta il tutto una antenna sarà sempre connessa al rtx evitando guai per distrazioni.

I relè sono quelli con lo scambio (1 via - 2 posizioni) a 12v, il cavetto di connessione è del tipo semirigido da 6 mm (sopporta tranquillamente 200 w ho usato questo per comodità di lavorazione), per scaricatori ho usato lampadine al neon del tipo spie da elettrodomestici.

I relè sono plastici questa volta, (meglio trovare quelli vecchi con case in metallo, nei recuperi costano un paio di euro... se addirittura non ve li regalano) questi li ho schermati a massa con foglietto di rame adesivo.

L'alimentazione diretta dalla rete, con un trasformatore ed un ponte di diodi da 2 a, un regolatore 7812 solo per le bobine dei relè.



IL FUTURO DELLA RADIO A



LA RADIO

organo ufficiale A.R.S. AMATEUR RADIO SOCIETY



PROTEZIONE CIVILE
Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza



RNRE.
Raggruppamento Nazionale
Radiocomunicazioni Emergenza



Mini guida uso rete DMR e TG Regionali

e Programmazione Radio cinesi RT3 / TYT MD380.



Parte Prima

© 2017 - IW2BSF Rodolfo Parisio

LA PIU USATA DAGLI OM NEL MONDO...

PER I NEOFITI o chi comincia ora in DMR ...

un ottimo sito (in inglese) praticamente con TUTTO sia a livello HW che FW e su come aggiornare la radio e sulla MD380Tools. Davvero ben fatto dal collega tedesco DL4YHF: <http://www.qsl.net/dl4yhf/RT3/index.html> ecco cosa contiene :

1. Modifiche Hardware

Modified "8.4 V" charger for max cell voltage of 4.2 V

"Exposed" contacts on the Lilon battery

Dimmable backlight (also via software)

2. Codeplugs

A codeplug for 'OWL' (Ostwestfalen, N/W Germany, near Bielefeld)

3. Software/Modifiche al Firmware

Save the 'factory calibration' with the Retevis / Tytera CPS
Upgrading from Firmware "D002.xxx" to "D003.020"

Installing KK4VCZ's 'Experimental' firmware

Building KK4VCZ's MD380 Tools on windows



Downloading firmware with the MD380-tools

Updating 'USERS.CSV' and downloading it

More firmware experiments.digging in deeper

Morse output as an aid for visually impaired operators

See also (related subjects on the author's website):

MD380 firmware overview

MD380 hardware details and measurements

Una vera miniera d'oro sto sito, per chi vuole qualche

info in italiano, rimando ai miei ARTICOLI vari sul dmr

nel mio sito web: <https://rodolfo-parisio.jimdo.com/nuovi-articoli-2016-17/> e

molte altre guide e consigli vari tramite la mia dropbox

Poi se accedi al DMR tramite la Rete BrandMeister (molti ripetitori) prima passa

qui e leggi bene le regole di base di comportamento

e le varie news: [http://www.](http://www.digitalham.it/)

[digitalham.it/](http://www.digitalham.it/)

ULTIMO FW RETEVIS RT3

<http://www.va3xpr.net/programming-software-firmware/>

<http://blog.retevis.com/firmware-update-rt3-rt8/>

NB: in queste Radio NON c'è un RESET, se si imballa o si hanno problemi vari, basta ricaricare nella radio il FW flashan-



dola dentro con apposito programmino!
La MD380TOOLS e TUTTI I NOMINATIVI DEL MONDO SULLA RADIO !

Un bel sito/archivio sulle varie versioni della MD380Tools: <http://md380.tools/>
Ecco cosa vi apparirà sul display della vs radio... call e tutti i dati dell'OM!

Il progetto Toolkit del mitico KD4Z Warren: <https://github.com/KD4Z/md380tools-vm>
Per coloro che sono interessanti nel mantenere aggiornato il tuo Tyt MD-380/390 o Retevis RT3 / RT8 con i più recenti dati del firmware e dei dati sperimentali, ecco la mia soluzione.

Comprende due metodi distinti, una è una macchina virtuale (VM) che esegue linux, l'altra è semplicemente linux!

Entrambi i metodi eseguono esattamente lo stesso script, quindi non importa quale metodo si sceglie. Se desideri utilizzare il tuo Raspberry Pi o un altro computer Linux, vedere le istruzioni di installazione alternative per linux.

**** Nota ****

La voce di menu "UsersCSV" in Utility / MD380tools è stata appena modificata, fino a "Mostra Menu" finché non ottengo aggiornati i PDF, ti assicuriamo di informare tutti qui per andare alla voce Menu # 4 sotto il menu MD380tools e impo-

stare la voce "Mostra chiamate "AI" User DB "che consente l'impostazione della modalità" UserCSV "necessaria per la visualizzazione dei dati di contatto.

Rob van Rheenen ha soprannominato il sistema "The KD4Z Toolkit", quindi vado con questo nome:

Cosa fa questa cosa?

Il Toolkit consente di creare il firmware più recente per le serie radio MD-380 / MD-390 da Tytera (TYT) e da Retevis RT3 / RT8.

Sfrutta il progetto MD380tools di Travis Goodspeed trovato su github. Inoltre scarica in tutta la radio l'intero database di contatto dmr-marc.

Questo Toolkit, insieme al software CPS del produttore originale per codeplugs, è tutto ciò di cui hai bisogno. NON DEVE ESSERE CONSENTITI AI SITI WEB E SCARICARE IL FIRMWARE ANYMORE ... IN FATTO, PERDERE NON.

Il Toolkit crea il firmware dal codice sorgente più recente disponibile dal sito Travis Goodspeed.

Utilizzi anche il Toolkit per scrivere quel firmware alla tua radio.

Il toolkit crea e scarica anche il file di dati di contatto che ora ha elencato oltre 60.000 utenti in tutto il mondo (il famoso Database mondiale di tutti gli OM in dmr con i loro dati).

Il Toolkit fornito fornisce un semplice menu a una parola facile da usare e fa tutto il sollevamento pesante dell'installazione dei file di progetto MD380tools.

Altre modifiche interessanti nel Toolkit lo rendono evidente, producendo risultati migliori di un semplice utilizzo di altre soluzioni di scripting o VM.

* Il Toolkit si aggiorna automaticamente all'ultimo script e al codice sorgente. Sarai sempre, SEMPRE, le ultime novità assolute. Una volta installata, non dovrai fare niente di speciale per rimanere

aggiornato.

* Single, un comando di parola per eseguire le funzioni primarie.

* Costruisce il “firmware” per le radio con GPS e non avendo GPS. Non è necessario scaricare il firmware da siti web.

* Costruisce l’elenco di contatti in onda, direttamente dal database dmr-marc. Attualmente oltre 61.000 record in tutto il mondo.

* Dopo aver eseguito un comando, il computer con la VM può essere offline da Internet e ancora scrivere firmware e dati di contatto alla radio.

* Font più grande sul nome del contatto con separatore di dati con linea di separazione rossa.

* Maggiori dettagli nei dati di contatto dell’UE.

* Supporto per ID privati #8203;#8203;DMR estratti con il database completo di contatto dmr-marc.

* Le funzioni di framework di script possono essere estese per azioni personalizzate prima della compilazione del firmware, dopo la compilazione e dopo il download dei dati di contatto.

* Comandi per salvare e ripristinare firmware e contattare i dati in istantanee. Ripristina un firmware stabile se l’ultima viene posta lateralmente.

* La lingua dello schermo è predefinita per l’inglese. Sono disponibili sei lingue alternative: olandese, portoghese, spagnolo, italiano, tedesco e francese!

* Versione Lite per Linux! Lo script è tutto fatto utilizzando script Bash. È possibile installare solo lo script su Linux o Raspberry Pi.

Vai a questo link e ottieni i documenti PDF: <https://github.com/KD4Z/md380tools-vm>

È sufficiente scaricare i file PDF e una delle immagini VM da questo sito, mentre il resto dei file viene utilizzato dal Toolkit. Seguire le istruzioni facili e dettagliate nel

PDF di installazione.

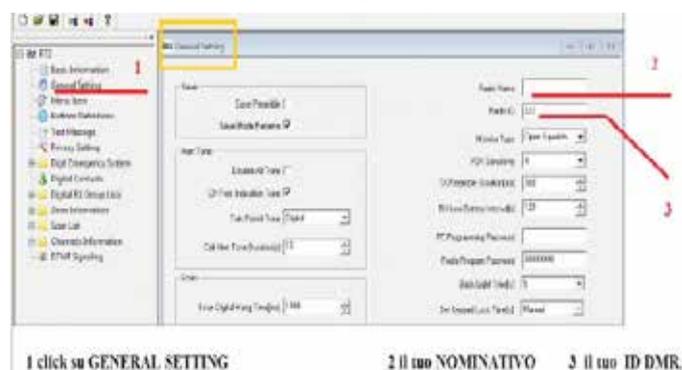
73 de KD4Z

(traduzione dall’inglese con Google translate ! hi hi)

Poi c’è sempre per chi NON ne capisce nulla di pc e programmazione la mia semplice guida per installare il tutto in modo semplice e veloce (ben 29 pagine ma tutto spiegato a livello scuole elementari, appunto per chi non ne capisce e cmq vuol fare tutto da solo).

Dimenticavo, molti sento che dicono spesso che fanno o vogliono fare il CPS da soli, (ottimo !) ma alcuni lo fanno perché dicono che non vogliono dire grazie a nessuno... a parte che esiste (o dovrebbe esistere ancora!) HAM-SPIRIT e quindi è un piacere aiutare un collega agli inizi, e cmq tranquilli nessuno poi alla fine vi chiede 100 euro, hi !

Però ATTENZIONE ... l’errore che fanno i tanti che fanno da se, di farsi dare un CPS da un amico o scaricarlo dai vari siti e ... si dimenticano di cambiare il call dell’OM che fa fatto quel cps, quindi occhio, hi ! Ecco un veloce specchietto su cosa



fare SUBITO prima che vi dimenticate e poi salvate tutto nella radio. Grazie per l’attenzione, scusate ma ogni tanto capita pure questo, hi hi

Vai nella TAB “General Setting” e metti il tuo numero ID e Nominativo!

NON HAI RIPETITORI DMR VICINO A TE ??? Come fare? Ecco le soluzioni: VIDEO RECENSIONE della mitica SHARK RF

<http://forums.qrz.com/index.php?thr...e-38.548808/>

Codeplug dmr per un HOTSPOT

<http://forums.qrz.com/index.php?thr...spot.549082/>. Video su come connettersi alla rete Brandmeister TAC Talkgroups usando una DV4-Mini. (by Jesse WH6AV)

<https://www.youtube.com/watch?v=yze-OLtd0XyE>. E poi c'è la mia mini GUIDA sui vari sistemi DvMini, DvMega, Shark RF o MMDVM, disponibile dal mio sito web pagina articoli 2016/17. CPS per radio con GPS. Il cps dell'MD390 e RT8 con funzioni aprs - gps attivate puoi caricarlo sull'md380 senza gps... semplicemente non verranno caricate le impostazioni Gps. Sì, i firmware sicuramente non bisogna confonderli, quello del gps su quello senza blocca il modello senza gps. I cps basta caricarli con il programma del fratello maggiore, il cps dei modelli senza gps non riconosce proprio i codeplug con impostazioni gps all'interno... anche qui nel mio sito c'è una guida abbastanza completa su settaggi e uso delle radio GPS (RT8 e TYT 390) sia con il gps che con APRS .

PROGRAMMARE CPS RADIO DMR

<http://iz0tuo.altervista.org/programmazione/> o con le video guide:

<https://www.youtube.com/watch?v=DsR-SuFeUDQs>

<https://www.youtube.com/watch?v=YR37KbcTe10>

o anche

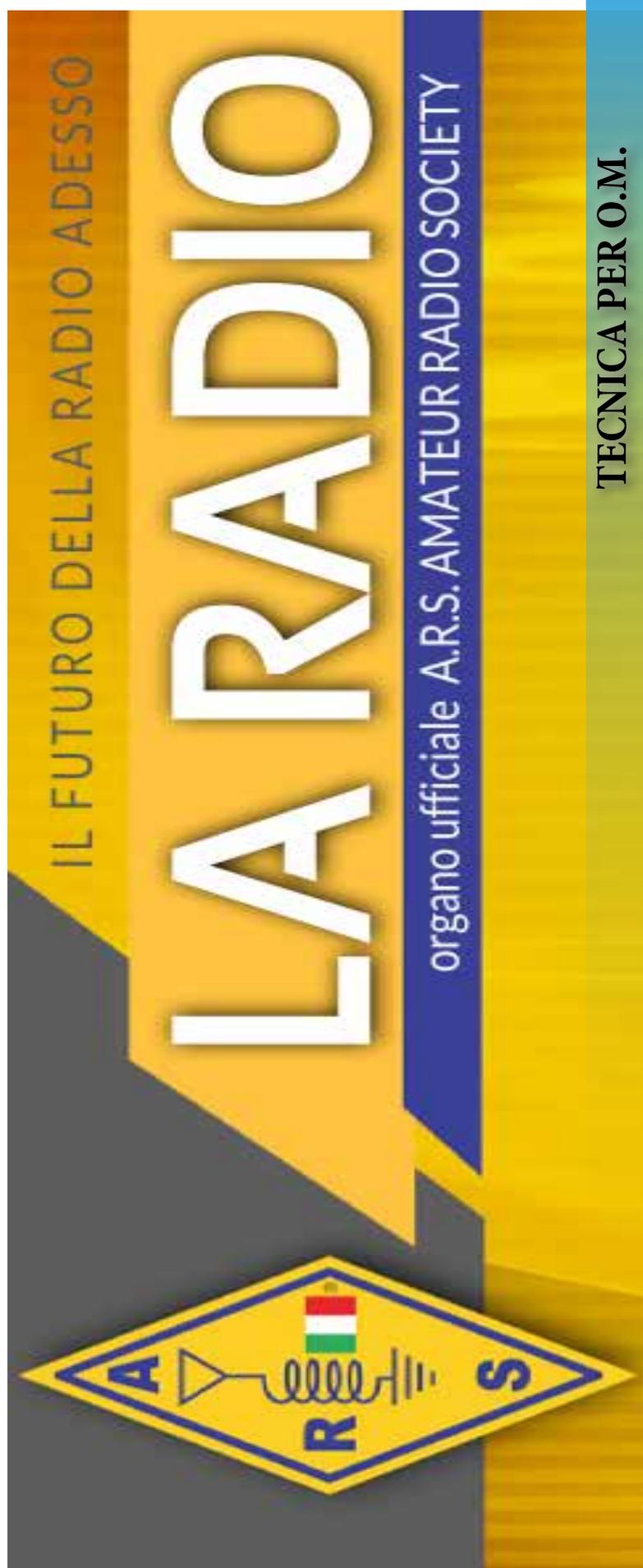
<https://www.youtube.com/watch?v=sDBos-rVDrOA>

<https://www.youtube.com/watch?v=LqKXb-6Nt6cw>

<https://www.youtube.com/watch?v=a0yzn-2rckEo>

tutorial creare un codeplug

<https://www.youtube.com/watch?v=KmSI-ymg8i7o&feature=youtu.be>



Prosegue sul prossimo numero de "La Radio"



Cheap CW Paddle

di IU5ASA Sauro Berti

iu5asa@hotmail.com



Da circa due anni sto cercando, nel poco tempo disponibile, di apprendere la Nobile Arte della Telegrafia.

Mi diletto anche nell'auto costruzione, specialmente di antenne HF, ma anche di altri ammenicoli più o meno vicini al fantastico mondo della Radio.

Qualche tempo fa, durante un noioso pomeriggio invernale... Mentre giocherellavo con i miei tasti verticali e paddle, mi venne quasi l'ispirazione di fare qualcosa di nuovo... di provare a realizzare un paddle costruendolo con quello che avevo in casa, senza neces-

sità di uscire per raggiungere il solito negozio di fai da te; ponendomi quindi l'obiettivo di trasmettere di lì a poco, con la mia nuova costruzione Hand Made... Quasi in stato euforico, mi misi a frugare in cassetti e cassettoni, scatole e scatoline di viti, staffette, ritagli ed avanzi... Dovete sapere che non butto via nulla perché penso sempre che anche se piccolo e senza valore, possa un giorno servirmi... se lo ritrovo...

Frugando e rifrugando, man mano che trovavo qualcosa che pensavo potesse

fare al caso mio, lo mettevo da parte, per poi sostituirlo con qualcosa di nuovo che ritenevo potesse assolvere meglio allo scopo....

L'oggetto della mia mente, a poco a poco prendeva forma in un crescendo di emozione.

Nel giro di pochi minuti, tutto il necessario era allineato sul tavolo, pronto per essere composto e prendere nuova vita:

N° 1 molletta in plastica per i panni del tipo robusto

N° 1 limetta per le unghie in metallo

N° 2 viti M3 x 10mm

N° 2 dadi M3

Uno spezzone di cavo con jack stereo da 3,5mm proveniente da una vecchia cuffia.

Colla epossidica bicomponente

Nastro adesivo quanto basta.

Come attrezzi, è stato sufficiente un kutter di quegli un po più grandi (ATTENZIONE ALLA LAMA !!!).

Non mi dilungherò nella spiegazione... perché 1000 parole non sarebbero più chiare di qualche foto...



Amateur Radio Society

IQ0WX Il futuro della Radio adesso

ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA ITALIANA - SPERIMENTAZIONE E RADIOASSISTENZA



La limetta per le unghie è collegata al ground, mentre le due viti sono rispettivamente collegate al Dit ed al Dash.

Terminato il montaggio, sono necessarie pochissime regolazioni/aggiustaggi, ed il "Cheap Paddle" è pronto.

Lo si usa tenendolo con una mano e "manipolando" con l'altra. È ambidestro e da subito risulta piacevole nell'uso, specialmente in portatile, quando non si dispone dell'appoggio per il tasto, oppure stando in piedi...

È leggerissimo, appena 25 grammi... e se non viene usato come paddle princi-

pale, può prendere posto nella dotazione standard come paddle di riserva. Anche se non Vi serve, suggerisco la realizzazione... vi farà passare un'ora del vostro tempo in modo creativo, magari in buona compagnia...

73 de Sauro – IU5ASA



CODICE ETICO DEI RADIOAMATORI



1. lo ascolterò, ascolterò ed, ancora, ascolterò prima di iniziare a chiamare.
2. lo chiamerò la stazione DX solo quando sarò in grado di riceverla chiaramente.
3. lo non mi fiderò ciecamente del cluster e mi sincererò del nominativo della stazione DX prima di iniziare a chiamare.
4. lo non interferirò né con la stazione dx nè con chi la stia collegando e non accorderò sulla sua frequenza
5. lo aspetterò che la stazione DX abbia finito il QSO prima di chiamarla.
6. lo chiamerò sempre usando il mio nominativo completo.
7. lo, dopo aver chiamato, ascolterò per un congruo intervallo di tempo. Non chiamerò di continuo.
9. Se l'operatore DX chiederà di completare un nominativo diverso dal mio, io non chiamerò.
10. lo non trasmetterò quando la stazione DX chiamerà un'area geografica diversa dalla mia.
11. Quando l'operatore DX mi avrà risposto, io non ripeterò il mio nominativo se sarò già sicuro che egli l'abbia correttamente ricevuto.
12. lo sarò grato per il collegamento effettuato.
13. lo rispetterò i miei colleghi Radioamatori ed agirò in modo da guadagnare il loro rispetto.



PIXIE: Il QRP in piccole dimensioni

di IT9JGX Francesco Rimi

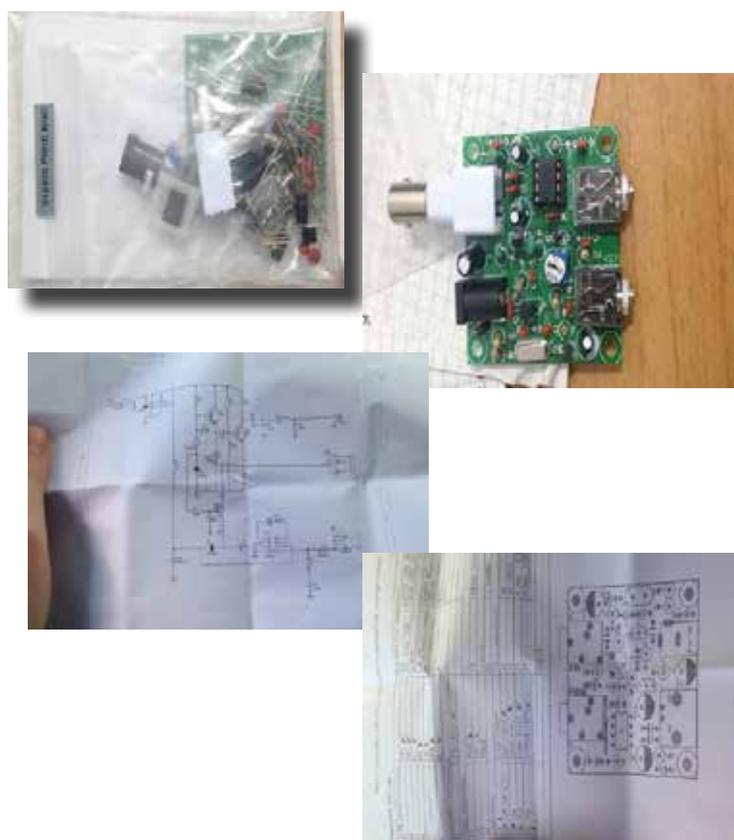
it9jgx@gmail.com



Comprato dalla Cina a soli € 3,00 in super offerta il QRP pixie che trasmette in 40 mt a 7.023 mhz quarzato alimentandolo con una batteria a 9v, ho provato ad alimentarlo a 12 v per aumentare la potenza, ma va in saturazione l'amplificatore audio del ricevitore. Lo sto ancora testando e aggiunto il PL, magari quest'estate in spiaggia mentre la moglie prende il sole noi, poveri mariti OM, ci passiamo il tempo.

Ecco il kit

Montato in meno di un'oretta



Ora lo vorrei integrare al decoder cw arduino che costruii tempo fa.

73 de IT9JGX



LA MIA LOOP MAGNETICA

di IZ1UQG Alessandro Gagliardi

iz1uqg@gmail.com



Tempo fa recuperai un condensatore variabile sotto vuoto utilizzato per la sintonia di una vecchia antenna militare. Era un ricambio mai utilizzato e perciò nuovo anche se mostrava i segni del tempo passato in qualche scaffale. La mia intenzione era di creare, in principio, un accordatore automatico.

Purtroppo il valore di 7-1000 pF non era adatto per la costruzione e una induttanza equivalente sarebbe stata impossibile da acquistare o realizzare.

Passati un paio d'anni, ho pensato a cosa poterci realizzare.

Leggendo in rete mi sono imbattuto nel sito di I6BE Ivo,

che ringrazio per i preziosi consigli per la realizzazione di una antenna Loop Magnetica.

La mia vecchia abitazione si trovava accanto ad un ripetitore della telefonia e perciò i disturbi mi hanno sempre costretto a realizzare antenne principalmente direttive, per cercare di diminuire il rumore generato dalle torri che avevo accanto casa.

Premetto che ho iniziato la mia attività nei modi digitali, un po' per sperimentare e anche perché, abitando in condominio, non potevo mettermi alle sei del mattino oppure alle undici della sera di sbraitare

al microfono magari impegnato nella caccia DX disturbando i vicini che mi vedevano come un marziano o comunque come una persona "strana".

Iniziai a prendere misure e a fare calcoli, anche con l'ausilio di alcuni programmi trovati su internet e su vecchi giornali.

Iniziai partendo con del tubo di rame per tubazioni da 22mm di diametro

anche perché il condensatore non è assolutamente di piccole dimensioni. Oltre al suo volume e "delicatezza" monta anche un sistema di motore con riduttore e un potenziometro lineare multi giri tutto in acciaio mil., che aumenta il peso a circa 4kg. La cassetta di contenimento, di quelle elettriche (mi è costata con la raccorderia

quasi come il condensatore), ha il suo bel peso anche se in pvc e policarbonato. Lasciare il condensatore alle intemperie era troppo rischioso.

La realizzazione è abbastanza semplice perché basta munirsi oltre al tubo, di curve a 45°, sempre in rame, che hanno un costo esiguo. Le misure le ho ricavate dividendo il tubo in parti uguali. Ho utilizzato una forma geometrica più rigida anche perché la parte in cui va collegato il condensatore viene tagliata e la distanza avrebbe fatto piegare le due estremità tra di loro. La forma ottagonale



era la più indicata anche perché le curve a 45° alle estremità avrebbero diviso il peso del condensatore e del sistema motore e riduttori, mantenendo sempre la stessa forma e solidità.

Altro aspetto di cui ho dovuto tenere conto è stata la resistenza al vento. Nella zona dove abitavo c'era vento dalla mattina alla sera e cambiava direzione in continuazione. Le raffiche arrivavano anche oltre i 70km/h nelle giornate di cattivo tempo.

Le dimensioni non sono tanto "standard" come in tanti articoli perché calcolando le misure arrivavo a sezioni "generose", 660mm per ogni lato.

IL CONTROL LOOP

per non stare dietro a costruire un gamma match ho pensato di usare un contro loop, molto più facile da realizzare. La formula è 1/5 del diametro del loop.

Per realizzarlo io ho usato del tubo sempre di rame da 6mm ma per essere sicuri della sua effettiva lunghezza conviene utilizzare prima un pezzo di cavo coassiale tipo il 213 saldando la calza con il centrale da entrambe le estremità così da avere una lunghezza precisa. Poi realizzerete tutto in rame. Ammetto che ho avuto parecchie difficoltà nella realizzazione. Per questo ho chiesto consiglio al "guru delle loop" che mi ha prontamente accontentato

COSA SERVE

Il materiale che serve è poco, escludendo il condensatore.

8 pezzi di tubo di rame da 22mm di dia-

metro lunghe 660mm

8 curve a 45° con diametro interno da 22mm.

2 metri circa di rg213

2 metri circa di tubo rame 6mm

1 connettore UHF

Isolatori tipo PFC da 22mm e da 6mm

Fiamma ossidrica (non serve per forza quella acetilenica) a butano, la classica per sverniciare.

Stagno per idraulica (quello che usiamo noi da 1mm non è tanto consono), primo perché costa e secondo se ne utilizzerebbe troppo, meglio da 2 o anche 5mm di diametro con disossidante, oppure se avete il flussante, anche le barre intere. Carta vetrata molto fine per pulire a fondo le giunzioni (se non pulite non si saldano correttamente).



REALIZZAZIONE PRATICA

Passiamo alla mia realizzazione pratica.

Ho tagliato tutti gli 8 elementi di lunghezze identiche, pulito tutte le estremità passando la carta vetrata solo nei punti di saldatura. Raccordi a

45° all'interno.

Posizionare tutti i tubi su di un piano e alzando di almeno 5cm dal piano tutti gli elementi da saldare perché la saldatura su ogni parte, deve essere fatta in una volta sola per fare in modo che sia resistente e duratura.

Ricordo che si impiegano temperature elevate con possibilità che il materiale o le impurità possano anche schizzare in aria, pertanto utilizzate guanti per saldatura ad alte temperature (in crosta o kevlar).



I guanti da forno evitateli perché potrebbero sciogliersi sulle mani, e occhiali di protezione o meglio uno schermo a visiera in poli carbonato tipo quelle che si usano per i decespugliatori, quelle a rete non sono sicure.

Se non avete mai avuto esperienza nella saldatura a stagno con la fiamma ossidrica fate delle prove su dei pezzi che vi avanzano così da capire come avviene il processo della saldatura e come si comporta lo stagno su parti di rame che non sono i semplici reofori.

Ecco alcune foto durante le varie prove

73's

IZ1UQG Alesssandro

A.R.S. #150188

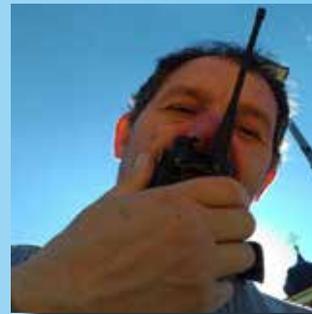
iz1uqq@gmail.com



UN SEMPLICE DUPLEXER BIBANDA

di IN3FSN Enzo Gardner

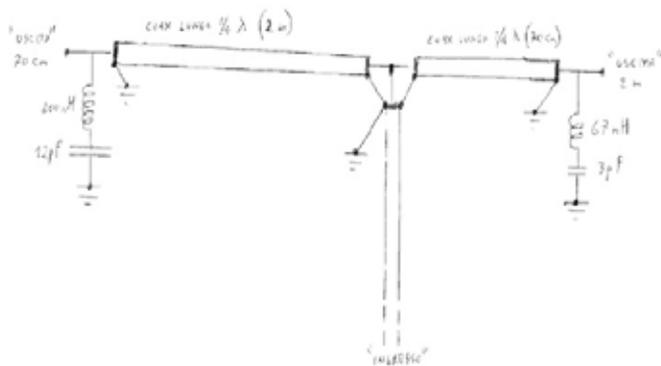
enzogardener@virgilio.it



Ho deciso di collegare al mio Baofeng UV-5R due antenne esterne ben distinte, naturalmente autocostruite, con un solo cavo coassiale a basse perdite, il CO100.

Per accoppiarle serve un gruppo di filtri che guidi il segnale. Questo deve incontrare in ogni caso un'impedenza pari a 50 ohm e non deve passare per l'antenna sbagliata.

Ho cercato vari schemi e ho scelto quello più semplice. Era accompagnato da un nominativo radioamatoriale. Gli schemi più comuni per il mio scopo comprendono diversi circuiti accordati da tarare uno ad uno, magari con strumenti costosi che non possiedo oppure



in modo empirico. Di solito si tratta di un circuito passa alto ed uno passa basso, soluzione che non mi convince del tutto. Questo appariva più facile da costruire e forse da tarare. Ho ridisegnato lo schema, perché sul web faceva parte di un'immagine non ben definita.

Questo comprende due circuiti risonanti serie e due tratti di cavo coassiale risonanti. Fidandomi, ho provato a realizzarlo

senza neppure cercare di capirne il funzionamento. Non c'erano indicazioni sul montaggio pratico ma solo una generica indicazione "vhf-uhf". Non avendo condensatori adatti, li ho costruiti con della vetronite ramata. Basta misurare la capacità di due lastre sovrapposte (ho usato un capacimetro autocostruito a ponte), Calcolarne la superficie e ritagliare due

pezzetti della misura adatta per ciascun condensatore. Uno dei due pezzetti da unire deve essere circa 4 millimetri più lungo per saldarlo al contenitore metallico. L'altro va



incollato sul primo. Per realizzare le bobine, ho provato a fare i calcoli con varie utilità on-line, ma con risultati contrastanti. Quindi ho fatto i conti con libri e calcolatrice, con risultati coincidenti. Vedremo che anche lo schema è errato. Amo i libri!

Nella foto che segue si nota la sistemazione del tutto in una scatoletta per gli sgombri. Va asportata la superficie isolante interna dove si salda. Ho usato carta vetrata.

I fori per i cavi sono stati realizzati con

un punteruolo per allontanare i bordi taglienti dalla guaina. Ho preferito lasciare i cavi all'esterno per paura delle capacità parassite.

Ho fatto la prima prova collegando le due antenne e misurando il ROS in due metri risultava di 2.5 circa, un po' troppo alto.

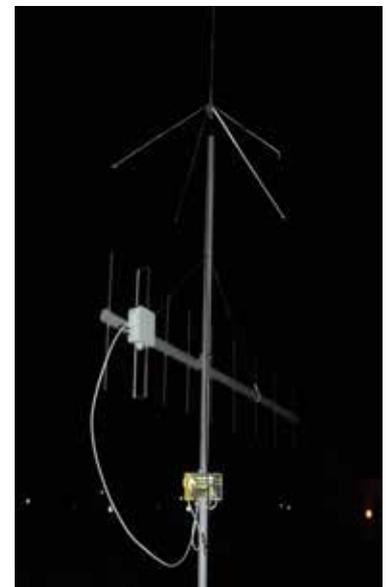
Chiedendo aiuto ad un gruppo di radioamatori ed appassionati sul web, ho ottenuto fin troppi consigli spesso contrastanti o fuorvianti. A volte sono di enorme aiuto, ma in questo caso no. Quindi ho deciso di seguire principalmente le mie (scarse) conoscenze, ed arrangiarmi sperimentando.

Primo pensiero: l'unica cosa accordabile è la bobina, variando la spaziatura. Dopo qualche tentativo, ho concluso che non cambia assolutamente nulla. Proprio a questo punto ho deciso di analizzare lo schema, per capire dove agire.

Il segnale proveniente dalla radio arriva prima di tutto ai due cavi tagliati ad un quarto d'onda. Ricordando di aver letto qualcosa in proposito sul libro per gli esami di radioamatore, ho verificato che se sono aperti alla fine hanno impedenza tendente a zero, mentre in cortocircuito l'impedenza è infinita. Sapendo che un circuito accordato di tipo "serie" ha un'impedenza molto bassa per la frequenza di risonanza, ho concluso che ciascun "ramo" dello schema blocca la frequenza propria di accordo, mentre per l'altra frequenza si comporta come un semplice tratto di linea a 50 ohm, al termine della quale sta un circuito fuori accordo, quindi con impedenza elevata, che manda a massa solo l'eventuale altro segnale senza influire significativamente sui 50 ohm del segnale in transito. Per prima cosa, verifico il tratto $\frac{1}{4}$ d'onda in due metri visto che la parte a destra del circuito dovrebbe funzionare senza



problemi. Questo tratto, come abbiamo detto, dovrebbe avere impedenza infinita se tagliato della lunghezza corretta e cortocircuitato alla fine. Quindi per escludere errori sul circuito serie, metto un ponticello all'uscita del tratto di cavo. Inoltre monto due carichi fittizi alle uscite d'antenna. Misuro il ROS, risulta 2.2. Rispetto alla misurazione precedente va leggermente meglio, ma significa che il tratto non è della lunghezza corretta. Con un po' di pazienza, taglio mezzo centimetro per volta e risaldo. Riesco a raggiungere un ROS di 1.1 e contestualmente scopro che il fattore di velocità di quel cavo sembra essere inferiore. Chiarisco: avevo tagliato il cavo a un quarto d'onda effettivo, senza tenere conto del fattore di velocità. Misurando il cavo, dopo la taratura con forbici e rosometro, secondo i miei calcoli il fattore invece di 0.80 risulta 0.72 circa. Ma potrebbe essere l'effetto del resto del circuito e del tipo di montaggio. Comunque in questo modo ho eliminato alcune fonti di



errore, giusto?

Ora bisognerà verificare se il circuito serie è accordato, quindi tolgo il ponticello e misuro di nuovo il ROS. Ancora troppo elevato...

Ho qualche dubbio sulla frequenza di accordo dei circuiti risonanti serie, quindi provo a ricalcolarla. Libri e calcolatrice alla mano, faccio più presto che con il PC. Gli "amici" connessi ad internet affermano che i valori sullo schema sono esatti. Chiedo loro perdono, ma a me risulta diversamente.

Forse lo schema riguardava vhf ed uhf televisive...

La bobina da 200 nH in realtà dovrà essere da 100 nH, mentre quella da 67 nH va fatta da 45 nH.

Ho avvolto la bobina con filo di rame nudo su supporto da 3 mm, siccome l'ho calcolata a spire serrate ho fatto una spira in più e ho allungato la bobina. Poi contando sulla piccola elasticità del rame, le ho riavvicinate del tutto con la pinza. Rilasciando resta uno spazio esiguo ma sufficiente a non cortocircuitare le spire. Montata al suo posto, il ROS è risultato subito ottimo, 1.1.

Facendo comunque qualche prova di accorciamento e allungamento della bobina il ROS cambia impercettibilmente, quindi sembra che la banda interessata sia larga a sufficienza.

Passando all'altro "ramo" del circuito decido di fidarmi del fattore di velocità risultato dai miei calcoli e taglio il cavo. Cambio la bobina e trovo un ROS di 1.1 anche per i 70 centimetri.

Già montato sul palo e collaudato, non noto differenze apprezzabili rispetto all'uso delle antenne singole. Misurato il ROS sulle due frequenze, ho notato che l'antenna GP per i due metri ha un ROS di 1.4 ma interponendo il duplexer, cala "magicamente" a 1.2. Probabilmente fun-

ziona anche da adattatore di impedenza. Per i 70 cm, invece, il ROS aumenta da 1.1 in antenna a 1.2 sul duplexer. Faccio notare che non servono strumentazioni costose. I pochi componenti usati sono autocostruiti.



UNA “DELTA LOOP ON MADE” per la magic band dei 6 metri

IU1FNH Giovanni Traverso

tgiovanni899@gmail.com



OVVERO COME NEL TERZO MILLENNIO UN PEZZO DI FILO, UNA TAVOLETTA DI LEGNO, DUE SPEZZONI DI CANNA DA PESCA E UN POCO DI INGEGNO POSSONO SOPPERIRE A PRODOTTI COMMERCIALI COSTOSI.

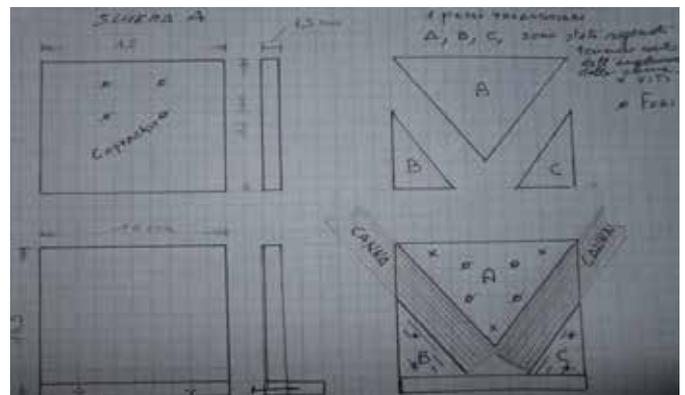
Buongiorno, mi presento sono Giovanni Traverso IU1FNH diventato OM dal 2015, già appassionato di Radio fin da bambino

Sono un OM a cui piace il DX in HF, ma di recente ho scoperto il fascino dei 6 metri, la “magic band” e ho iniziato a scoprirne i segreti, iniziando con un semplice dipolo, montato su canna da pesca, messo a L. Tutto questo grazie a un carissimo amico e collega IZ1WYO, che mi sta insegnando come comportarmi in Radio e mi segue nelle mie evoluzioni di DXER. La mia stazione è molto piccola, di soli 100 watt e tutte antenne sono filari.

Sono sempre stato indeciso nel definirmi un Radioamatore sperimentatore. Fino ad ora la pensavo così: “tu mi costruisci un antenna e a me lasci il microfono e la Radio che ti collego il mondo ...”.

Ora è arrivato il momento di aprire gli occhi e grazie all’insistenza di IZ1WYO, di mille conversazioni e idee di come costruire antenne, mi sono detto proviamo. Ed eccomi qua a presentare la mia prima antenna auto costruita per i 6 M..

Un pomeriggio, senza titubanze, ho fatto una ricerca in rete per avere un’ idea sul da farsi. Poi con il materiale disponibile e senza spendere un soldo, l’ ho costruita. Di cosa abbiamo bisogno:



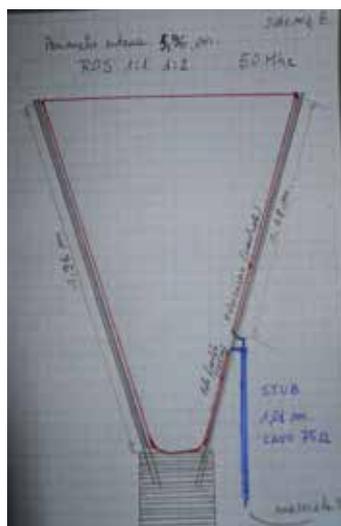
- 2 canne da pesca lunghe 2 metri
- 5.96 metri di cavo elettrico da 2.5 mm
- 1,01 metri di cavo televisivo da 75 ohm da usare come stub

Una tavoletta di legno multi strato spessa 1.5 cm trovata in garage dove ho ricavato l’alloggiamento per le canne da pesca posizionate a “v”

Viti, avvitatore, trapano, 2 ubot, saldatore...

Dalla tavoletta ho ricavato un quadrato, un rettangolo e con lo scarto ho realizzato i pezzi sagomati da mettere all’ interno.

Nello schema b troverete le misure per la sistemazione del cavo che andrà fissato alle canne da pesca (io ho usato nastro isolante).



Tengo a precisare che non ho curato le finiture e i particolari, l'antenna è stata fatta in fretta, in un pomeriggio, e con la voglia di vedere se funzionasse: ROS 1.1:1 - 1.2:1 su tutto lo spettro dei 50 MHz. Collegamento più distante al momento col BENIN rapporto dato 5/1 e rapporto avuto 5/5

Nella mia pagina su qrz.com ci sono i link al mio profilo Facebook dove potete vedere il comportamento dell'antenna. È ancora in fase di Test e, nonostante sia in una posizione poco favorevole, (vedi foto 3 e 4) i risultati sono sorprendenti.

Grazie della vostra attenzione ... e buon divertimento. 73 de IU1FNH
Giovanni



RADIO ON THE ROAD

Di IT9JGX Francesco Rimi

it9jgx@gmail.com



Che c'è di meglio di un po' di attività radio all'area aperta, tra attivazioni per vari diplomi e/o semplicemente come hunter.

Qua dalla bella cittadina di Alcamo ti affacci dalla finestra appena sveglio e vedi un magnifico sole che ti invoglia ad uscire, così mi armo del mio yaesu ft450d, batteria e antenna Proxel-x2 pro, carico tutto sul mio Peugeot e si parte all'avventura, tra monti, spiagge e piazze. Oggi 03/06/2017 mi fermo in Piazza Bagolino con il suo splendido paesaggio vista mare, antenna sul tettuccio e via on air.

Si comincia con i 40mt, ed è un via vai di colleghi OM. La referenza è SC0320 Ruderì della Chiesa di Santa Maria della Stella.



Verso i 90 collegamenti cominciano le prime difficoltà tra propagazione e batteria quasi esaurita, si cambia batteria e grazie all'aiuto degli amici ARS nuovo spot sul cluster ed ecco ricominciare il pile up. Arrivo al quorum e non contento passo ai 20mt; si riaccorda l'antenna sul tettuccio

E vai! Un bellissimo pile up in 20mt, poi Andrea mi intima di tornare a casa che è tardi. Così smonto tutto e alla prossima avventura.

Precedenti mie attivazioni fatte sempre in questa splendida piazza è stato il Dai 0319

È il nostro bel Castello dei Conti di Modica.

Mentre da casa ho attivato la mia prima Abbazia, chiesa nella quale fui battezzato, e fra un po' lì verrà battezzata mia figlia Aurora.

Poi è toccata all'ex chiesa di San Tommaso Apostolo sc0311

Si passa alla sc0289 la chiesa Madre di Alcamo "basilica di Santa Maria Assunta" Poi con la sezione si sono attivate varie referenze DCI

Iniziando con Le torri di Scopello, Castello di Cathalmet, Torre di Avvistamento di Alcamo, Porta Palermo, Torre dei Ventimiglia, Castello di Calatabarbero, ecc. ma il giro on the Road non finisce qui. Radio e antenna in macchina e via per altre avventure

73 de IT9JGX



9° Edizione della “Capua Mai Vista” un evento organizzato a Capua (CE)

Circolo CE02

ce02@arsitalia.it



Nell'ambito della visita ai Cunicoli e Fossati di Capua del 21 Maggio scorso, organizzata dal nostro Socio Salvatore Carbone IK8TMD, c'è stata la presenza del gruppo di Radioamatori appartenenti al Circolo A.R.S. Italia CE02, la cui Referente è **MariaGrazia Buccini IZ8STL**.

Tra storia, tradizioni e bellezze architettoniche, immersi nel verde più assoluto, i Soci del Circolo CE02, hanno attivato due referenze afferenti a uno dei Diplomi più conosciuti a livello nazionale: ref. Diploma Archeologico Italiano (D.A.I. CP106), Chiesa di San Rufo e Carponio risalente all'XI Secolo e, per il Diploma dei Castelli Italiani, la ref. CE016, riguardante il Castello Normanno di Capua.

Uno stand allestito ad hoc, ha reso partecipi centinaia di visitatori e turisti provenienti da ogni parte della regione, sbalorditi ed incuriositi nell'ascoltare le voci che provenivano via etere, con due semplici fili penzolanti.

Una bella esperienza, anche perché, oltre alla visita dei sotterranei della città ed ai radioamatori presenti con le loro attrezzature, in contemporanea è stata allestita, poco distante, una mostra-concorso fotografica in memoria di un caro Socio A.R.S. del nostro Circolo, scomparso prematuramente nel febbraio scorso. Ebbene ricordare, il caro amico Enzo IW8EYB che da lassù, sicuramente avrà sentito le nostre chiamate.

Dunque, oltre centocinquanta i collegamenti, per entrambe le referenze, un pò pochine per il nostro target, dovuto allo skeep lungo che, in questi giorni, la fa da padrone in banda quaranta metri.

Un ringraziamento doveroso ad Enzo IU8ACV, Francesco IU8CEE, Antonio IU8DMZ, Mimmo IW8COI, alla grande disponibilità della nostra referente MariaGrazia IZ8STL, nonché a tutti i radioamatori locali che si sono “affacciati” a salutarci durante l'attivazione.

Non resta che darci appuntamento ad una nuova attività del nostro Circolo CE02, sperando che la propagazione ci assista di più.

I Soci del Circolo CE02



ATTIVITÀ IN PORTATILE

IQ8KK on the road

di IZ8FFZ Miky

micheledb85@alice.it



Possiamo dire che le attivazioni in portatile sono un vero divertimento, fatica a parte. Sì, perché sembra uno scherzo, una scampagnata, ma l'attrezzatura va portata e non è poca roba. Abbiamo iniziato per gioco a parlarne e il primo appuntamento era il Contest Lazio in



abbiamo chiamato e reso partecipi tanto da invogliarli e venire nella location, per l'occasione Fiumefreddo Bruzio Paese, e partecipare attivamente al contest UHF questa volta. La propagazione, come al solito malvaggia, ci ha consentito di mettere a log una trentina di stazioni ma abbiamo imparato tante cose che ci



144 e 430 mhz. Un'attività nuova per noi che amiamo le HF. Non siamo stati a guardare né abbiamo improvvisato. In zona ci sono tanti colleghi che operano in VHF, IK8XFR Peppino, IZ8WLZ Nino e IZ8YBS Pietro già IK8ETN, che



permetteranno di far meglio la prossima volta.

Intanto si progetta la location. Io e IK8LTB, abbiamo pensato ad un ritorno all'attività in esterna, a partecipare alla attivazioni delle referenze dei vari



Diplomi Italiani: Laghi Italiani, Diploma Italiano Archeologico piuttosto che l'IFFA o i fari Italiani.

Beh, l'attività è avvincente e divertente. In poche ore di impegno, a volte di mattina presto per raggiungere le località scelte, si realizzano molti contatti e si riesce ad attivare referenze talvolta new one.



Quest'anno abbiamo iniziato con i laghi. In una mattinata che non pronosticava nulla di buono, dal punto di vista meteo, siamo arrivati in zona "Laghicello" ref. DLI I8-058, nel comune di San Benedetto Ullano, di buona mattina. Non eravamo tanto preparati, il freddo pungente e la nebbia sono state protagoniste.

Laghicello si trova sulla catena montuosa che guarda la costa tirrenica. È l'unica località nel sud Europa che ospita la famosa lucertola palmata, meglio conosciuta come Tritone.

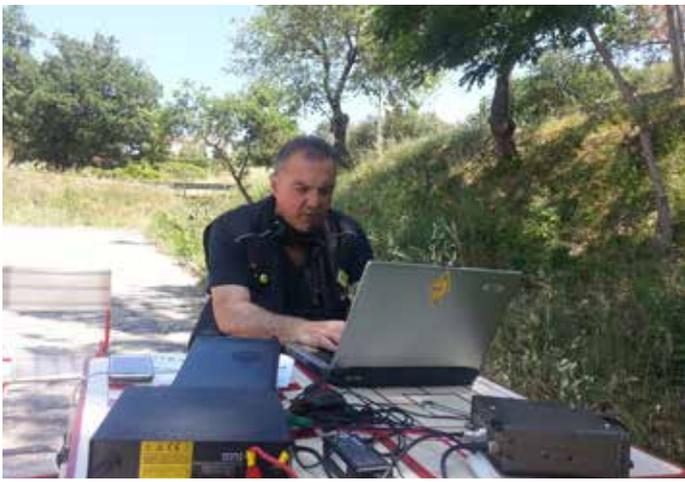
Velocemente abbiamo innalzato l'antenna, un dipolo bibanda 20/40 metri, misurazione del Ros e via in aria, supportati dagli spot cluster degli amici avvertiti via sms.

Poco più di un'ora di permanenza per via del freddo intenso ma oltre 100 collegamenti messi a log per una referenza attivata una sola volta dal collega IK1WEG/8 Giovanni.

Il secondo appuntamento ha interessato dal ref. New one: Per il DLI I8-052, lago dell'Esaro e, per il DIA, Cal-028, una villa romana sulla sponda nord dello stesso lago.

Tempo bellissimo e soleggiato, caldo quasi afoso e propagazione strana. Skip lungo. Siamo rimasti in zona fino alle 12 e realizzato pochi collegamenti ma quanto basta per la validità dell'attivazione. Ovviamente eravamo lì, non ce la siamo inventata come sul fare qualcuno. Ci siamo comunque divertiti e iniziato a pensare alla prossima attività. Fare attività Radio portatile è bello, perché sei con gli amici più cari e perché metti in campo la tua passione.





UNA DOPPIA ATTIVAZIONE:

D.A.I LZ0698 e D.L.I. IO-087

Chiesa della Madonna dei sette dolori e Lago di Capodacqua (Fr)

Di IZ0VXY Massimiliano

iz0vxy@gmail.com



Il diploma delle Abbazie e dei laghi è sempre stata la mia passione.

Consultando le referenze nell'elenco, notai che quelle che volevo io non erano presenti, immediatamente mi attivai, facevo alcune foto alla referenza, compilai il modulo di richiesta NUOVA REFERENZA e dopo circa una settimana avevo l'approvazione dei manager. Cercare nuove referenze e poi attivarle è sempre molto più divertente!

Essendo appassionato del portatile, domenica 21 maggio 2017 mi sono recato presso il Comune di Castrocielo in provincia di Frosinone per fare attività radioamatoriale. Equipaggiamento: antenna a canna da pesca, radio yaesu 857, Accordatore esterno e 100w. di potenza. Start ore 7.00 utc in banda 40m., inizio scoppiettante... Per un attimo ho detto e vai!! e invece dopo circa 50qso il pile up è sceso definitivamente. Pessima propagazione, decido di cambiare banda e di provare in 20 metri ma niente da fare, attendo qualche decina di minuti e riprovo in 40m. e a fatica porto raggiungo i quorum previsto dei 100QSO, concludo con 105 a log!!! Finish ore 09.50 UTC Per un pò di storia, eccobùvi il link:

http://www.laciociaria.it/comuni/castrocielo_crocifissione_capodacqua.htm

Alla prossima attivazione,
73' s de IZØVXY Massimiliano
Circolo ARS FR01



IA5/... Operazione Isola del Giglio

Tra DX-pedition – IOTA e Award

di IU5ASA Sauro
iu5asa@hotmail.com



Nel week-end del 12-14 Maggio u.s. un gruppo di affiatati Amici Radioamatori, alcuni dei quali iscritti al neonato Circolo Pratese A.R.S PO-01, si sono recati



volta giunti sull'isola, l'installazione delle antenne, sia dipoli che verticali, impiegate per le attivazioni IOTA, IFF e DCIA.

sull'isola del Giglio per un week-end di radiantismo all'aria aperta. All'alba di Venerdì, tutti pronti e carichi



come muli delle necessarie attrezzature, siamo partiti in auto da Prato, con destinazione la Costa D'Argento del Monte Argentario. Le condizioni meteorologiche e marittime hanno permesso una piacevolissima navigazione da Porto Santo Stefano, con viste impressionanti della costa a picco sul mare, così come, una

Sono state allestite 4 postazioni Radio, che potevano operare in contemporanea dalle ore 4:00 alle ore 24:00 UTC, nei modi Fonia, Telegrafia ed RTTY.

Alle Radio si sono avvicendati Andrea IZ5VCI, Francesco IZ5NRF, Leonardo IU5CTX e Sauro IU5ASA, tutti rigorosamente IA5/... Mentre Lido I5WNN e YL ci hanno deliziato della loro compagnia. Se il bel tempo ci ha accompagnato nelle operazioni Radio sull'isola, altrettanto non si può dire della propagazione... che resta nel donarsi, ci ha con fatica consentito di realizzare poco più di 1.200 QSO, prevalentemente europei, americani e pochi orientali.

Un'esperienza che anche se magra di DX, è risultata molto piacevole; l'abbiamo vissuta in Amicizia e con tanto Amore per la Radio.

Tutte le operazioni si sono svolte nel

LE ATTIVITA' DEI CIRCOLI



miglior modo possibile, lasciando anche spazio a qualche momento di piacevole relax in spiaggia, di fronte alle meraviglie paesaggistiche che offre l'isola e che ci hanno allietato in ogni momento.

Riposte le attrezzature e tornati alle nostre case nel tardo pomeriggio di Domenica, non ci resta che incominciare a sognare la prossima avventura e fare in modo che diventi realtà ...

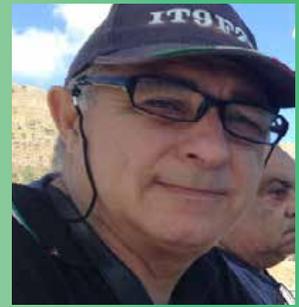
73 de Sauro – IU5ASA



1° DIPLOMA DEL GOLFO

di IT9FZX Leonardo

it9fzx@gmail.com



LE ATTIVITA' DEI CIRCOLI

Il circolo ARS Tp01 di Alcamo (tp), ha organizzato nei giorni del 04/11/18 giugno 2017, il 1° diploma del Golfo che comprende tre comuni afferenti il Golfo compreso tra Castellammare, Alcamo e Balestrate.

Il Diploma si è svolto in tre giornate e da tre località diverse, la prima giornata il 04/06/2017 siamo stati attivi dal comune di Alcamo, sede del nostro circolo Tp01, in contemporanea con l'attivazione del castello dei conti di Modica DCI-tp001. La seconda giornata 11/06/2017 inve-



ce l'attività è stata svolta dal comune di Castellammare del Golfo e in contemporanea l'attivazione del Castello Normanno DCI-tp002 e il faro wail si-067. La terza ed ultima giornata 18/06/2017, ultima attivazione utile per richiedere il diploma del golfo è stata l'attività ha avuto il suo centro dal comune di Balestrate (Pa) insieme all DMI -T029 Diploma dei Municipi Italiani.

I Diplomi o Award da noi organizzati hanno lo scopo di fare conoscere le bellezze paesaggistiche e culturali, della



nostra terra, oltre che un modo di divertirci con la Radio e stare in compagnia di amici.

Il Diploma ha avuto un buon riscontro, molti sono stati i collegamenti, con alcune stazioni straniere interessate. Unico rammarico che ho che i Soci ARS interessati al diploma non sono stati tantissimi. Auspichiamo, per le prossime, una partecipazione adeguata.

Buona attività a tutti i soci e circoli ARS, insieme faremo grande questa Associazione.



XI° Memorial Antonio Fava corsa podistica regionale

di IZ0BNQ Piefrancesco Corsi
piefrancesco.corsi@libero.it



Il gruppo GNPC ARS RNRE della provincia di Frosinone è stato chiamato ad effettuare la radio assistenza per la corsa podistica regionale del XI° Memorial Antonio Fava nel comune di Roccasecca in provincia di Frosinone. La corsa si è districata su percorso cittadino di circa 11 km con 11 postazioni Radio coperte dagli aderenti ARS/RNRE intervenuti. Alla partenza ed arrivo della manifestazione è stata installata la Sala Radio Mobile attrezzata in comodato d'uso ARS denominata UM9.

Gli aderenti intervenuti sono IU0AWO Giampiero Fiorelli, IU0HXV Maurizio Faustini, Giuseppe Marini, IU0FVQ Corrado Pistilli, IZ0VXY Massimiliano Bartoli, IU0UXD Domenico Protano, IU0GCI Stefano Marinelli, IZ0WOT

Daniele Treppiccioni, Lorenzo Protano, IZ0BNQ Pierfrancesco Corsi.

Un breve video della manifestazione è presente al seguente indirizzo: <https://youtu.be/8sryU70RRSI>



Una Giornata RADIO-ECOLOGICA

Oasi del Bosco Tenso di Premosello Chiovenda (VB)

di IK1TNU Renato Giorgetti
ik1tnu@alice.it



I Radioamatori del Circolo VB01 hanno pensato, ancora una volta, di dar "voce" e visibilità alle bellezze naturalistiche dei nostri territori del Verbano Cusio Ossola, iniziando dall'Oasi del Bosco Tenso di Premosello Chiovenda (VB), un altro bel NEW ONE già presente nelle liste dell'Italian Flora Fauna con referenza IFF-0879.

Chiovenda che gestisce l'area naturalistica, subito dimostratasi attenta e sensibile all'iniziativa, è stata installata all'interno del parco una stazione radio molto particolare, alimentata unicamente con batterie fornite gentilmente dal Socio IZ8OFG Vincenzo ed utilizzando una Delta Loop filare full-size 10-40, praticamente invisibile, appesa fra gli alberi, con la quale abbiamo potuto effettuare oltre 250 collegamenti radio con altre stazioni di tutta Europa e oltre.

LE ATTIVITA' DEI CIRCOLI



È un'Oasi naturalistica, ex gestione WWF, posta fra la caratteristica cittadina ed il Toce, un fiume che attraversa praticamente tutta la vallata (conoscete la Cascata del Toce?) fino confluire nel Lago Maggiore.

Un ambiente ricco di flora e fauna particolare, ove, con un po' di pazienza ed appostandosi in apposite costruzioni in legno, non è difficile osservare i picchi all'opera mentre scavano gli alberi d'alto fusto. Ottenute le necessarie autorizzazioni dall'Amministrazione Comunale di Premosello



L'uso dell'accordatore è stato pressoché inutile, ROS intorno all'1:2 su tutte le bande.

Il compattissimo IC-718, pur nella sua semplicità di apparato "spartano", ha fatto tutto il resto.

Una nostra ulteriore grande fortuna è stata quella di aver trovato una struttura in legno a semicerchio pre installata che ha fatto da tavolo operativo assai funzionale, e che ci ha



consentito l'agevole dislocazione di tutta l'attrezzatura.

Il sabato precedente l'attivazione ci siamo recati nell'area per installare l'antenna, cercando di renderla ancora più invisibile ad eventuali mattacchioni (non mancano mai ...) e per partire subito la mattina successiva.



Ciò succedeva in concomitanza con la "Giornata Ecologica" organizzata dal Comune volta alla sensibilizzazione delle nuove generazioni al rispetto della natura, quale migliore occasione!

I Radioamatori del gruppo ARS VB01 hanno abbracciato questa "propensio-



ne" alla valorizzazione della natura con grande entusiasmo, un'opportunità di crescita civile in un contesto ecologico sempre più minacciato da comportamenti sconsiderati verso l'ambiente.

I corrispondenti collegati riceveranno

una bella QSL, creata appositamente per l'evento, i cui contenuti, oltre ai dati tecnici del collegamento, forniscono chiare indicazioni su come raggiungere il luogo o visitarlo tramite il web ed ovviamente una bella foto dell'area.

Si ringrazia l'Amministrazione del Comune di Premosello Chiovenda, il Sindaco Sig. Giuseppe Monti, il Vicesindaco Sig. Gianni Zonca e la Consigliera Si.ra Jessica Matella, con la quale sono stati presi gli accordi iniziali per questa manifestazione, ed in ultimo, ma non per ultimi, tutti i miei amici Radioamatori con i quali ho condiviso una giornata spetta-



colare, anche dal punto di vista meteorologico.

Hanno partecipato: IZ1PJX Giulio, IW1DBK Giorgio, IZ8OFG Vincenzo, ed io, IK1TNU Renato.

E grazie anche ad Aldo Lucchini, un'altro appassionato di radio de SWL, per la sua cortese visita e per il suo ottimo caffè, e Tino di RADIOMANIA per la collaborazione, sempre disponibile a darci un aiuto.

Questa non sarà sicuramente l'ultima occasione per farci sentire on-air da un territorio in cui decisamente non mancano i siti molto particolari, se non unici. Se volete avvicinarvi a queste iniziative, anche per semplice curiosità, o volete contattarci, il sito del Circolo VB01 è www.arsvb01.jindo.com ed ovviamente

potrete leggerci sul sito nazionale ARS www.arsitalia.it, che è comunque il riferimento principale.



Quindi Alla prossima !

Renato Giorgetti – IK1TNU
 Referente Circolo VB01 dell'Amateur
 Radio Society per il V.C.O.



MOMBARONE

meglio conosciuta come “Mombar...Shafen”...

di IK2JYT Giovanni Terzaghi
Segretario Nazionale A.R.S. Italia
ik2jyt@gmail.com



“Venite al Mombarone HamFest, ma non come turisti, mi raccomando, come ospiti”. Termina così ogni servizio che Striscia la Notizia dedica nell’ambito della rubrica “Paesi e paesaggi” dell’inviato Davide Rampullo.

Questa è la sensazione che ho provato appena sceso dall’auto e poggiato i piedi nel territorio del Monferrato. L’occasione ci è stata riservata da Giorgio Mossino IZ1EZN alias DAE nell’invito al “Mombarone hamfest”.

Alloggiati a “La Ferté” (la fermata) un angolo di paradiso, un casale del 700 finemente ristrutturato a soli 3 km. dal centro di Asti, tra le colline del Monferrato, dichiarate patrimonio dall’UNESCO per l’unicità dei suoi paesaggi viti-vinicoli.

Mombarone è un piccolo centro a circa 10 km. da Asti, in quella parte di territorio della provincia omonima ricca di tanti itinerari: le antiche vie romane, sulle tracce della via Francigena, percorso dai pellegrini Romani. Anche noi, come pellegrini, richiamati da questo avvenimento in cui l’Hamspirit è condivisione, da questa voglia di stare insieme al di là di bandiere, losanghe ecc... ci siamo messi in viaggio. Questo è lo spirito di questa manifestazione, di nicchia, ma non per questo inferiore a molte

altre blasonate dove, spesso, possono accedere solo alcuni vessilli.

Quante volte ci è capitato di trovare tanta ricchezza in piccole cose: Mombarone è questo, un mercatino nel cortile di una cascina del Monferrato, con tanta voglia di stare insieme.

Grazie all’invito dell’instancabile Giorgio Mossino IZ1EZN, padrone di casa, abbiamo accettato l’invito come

A.R.S.. Siamo stati presenti con il nostro stand nazionale IQ0WX e con il Circolo locale ovvero Valli di Lanzo, rappresentato da Eugenio IZ1SUZ.

Una giornata di amicizia pura, tradotto, quando la passione accomuna persone che hanno percorso centinaia e centinaia di km per essere presenti: molti i colleghi anche dalla vicina Francia.

Le bancarelle del mercatino presenti già dal mattino presto, instancabili per-



sone che con una passione incredibile anche se non più ormai giovanissimi, alcuni sulla soglia dei 70 anni, uno fra tutti il caro IK1PML Ottavio.

Il settore Ham apre con lo stand di Franco Begali I2RTF, un giovanotto sempre presente con i suoi Keys, poi Magic Phone di Franco Montagnani IZ5MJS, Radio-line di Avancini Senior e Junior con ospite tedesco e al completo ovviamente il team



di DAE telecomunicazioni. Tutto questo sotto la magnifica regia della Patron di EccoFatto, la giovane e instancabile Silvia Bernasconi con team al seguito.

Nella parte inferiore della cascina la location delle Associazioni, MDXC (Mediterraneo DX Club e A.R.S.)

Con la nostra presenza abbiamo colto l'occasione per stimolare un giovane a prepararsi agli esami per conseguire l'Autorizzazione e registrato l'iscrizione di un nuovo Socio che è stato folgorato dal nostro modo di vedere e fare le cose



con onestà e trasparenza. Queste affermazioni ci danno la carica per affrontare ogni giorno la nostra mission di "apostoli" del verbo di Marconiana memoria. Bisogna continuare per far comprendere

alle nuove generazioni da dove viene la tecnologia che loro usano così disinvoltamente, dire loro che un giovane testardo, Guglielmo Marconi, ha reso possibile un grande passo per l'umanità. La prossima che ci attende è già qui dietro l'angolo, Friedrichshafen 14-16 luglio 2017. Anche li aspettiamo tutti quegli OM che vogliono conoscere una grande realtà associativa: A.R.S. Italia.

Un abbraccio a tutti con i migliori 73 de, IK2JYT Giovanni



Riportiamo, di seguito, le dichiarazioni di IZ1EZN Giorgio, Patron dell'HamFest:

“anche la Mombarone HamFest 2017 è passata... quando ho iniziato nel 2010 non avrei mai più immaginato di arrivare fin qui.... quest'anno abbiamo avuto con noi il maestro dei tasti Piero BEGALI KEYS ... Dennis di Bonito germany. ...Franco Magic phone che ha presentato il nuovo lineare di rm bla 600 Radio Line con diamond e nissei sandit libri Marostica Ottavio bevione gianni rgm luigi lep. ... Antonio Ccw per mdxc ... ars italia con il segretario Giovanni Terzaghi gli esami per la patente americana con ik2cio la consueta proiezione Dell ultima dx spedition di italian dx team con silvano e angelo avevamo anche la presenza del presidente di dmr italia ik0 yyy il cklheck dxcc con i1jqj ... insomma ... più di 100 metri lineari di tavoli ... tutto questo sempre nella solita cascina ... perché organizzare il tutto in un centro fiere comodo a noi “fa fastidio”... perché ... Mombarone è Mombarone ... quindi come tutti gli anni abbiamo dovuto chiedere una mano al cb club alessandria che come sempre ci ha supportati egregiamente... la solita navetta non era disponibile per qsy in carrozzeria ...allora ecco che grazie a mio fratello abbiamo avuto da Iveco un fiammante Daily 9 posti ... la tensostruttura e stata fornita come sempre da O.m.a. di asti il materiale per il servizio bar il cui incasso e andato totalmente in Beneficenza è stato offerto da caffè lo spuntino e Sandrino Tartufi ...un ringraziamento va alla Adriano Societa Mombarone che ci ha nutrito ...a mia moglie che mi ha sopportato ...a mia cognata Rosanna che rappresenta il volto gentile della hamfest e non solo... e grazie a tutti i visitatori



che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione ...
grazie e arrivederci alla prossima ...



Dieci domande a....

di IZ1MHY Andrea Gili

iz1mhy@email.it



Questa mese abbiamo il piacere di “ospitare” nella nostra rubrica Leonardo IT9FZX valido referente del circolo di Alcamo (TP)

Sotto con le domande:

1) Da quanti anni fai radio?

Dal 1989 inizio come CB per poi smettere totalmente nel 1997, poi nel 2016 casualmente mi ritrovo con un portatile baofeng e sento in frequenza un amico e da lì con insistenza di alcuni vecchi amici di radio mi convincono a fare l'esame per avere la licenza di radioamatore, e da luglio 2016 ho il nominativo IT9FZX.

2) Come mai questa passione?

Questa passione nasce soprattutto con la passione dell'elettronica, e la radiotecnica.

3) Come spieghi questa tua passione a chi non la conosce e ti vede trafficare con antenne e cavi?

Un po difficile da spiegare anche se la domanda è semplice, siamo nell'era tecnologica digitale, tutti hanno i telefonini perchè comunicare con le radio quando

puoi fare una telefonata senza problemi di propagazione, ma non è questo il concetto, costruire un'antenna invece di comprarla ed avere la soddisfazione di creare una cosa e vederla funzionare, accendere la radio e collegarti con il mondo, crearti nuove amicizie anche se non sai chi c'è dall'altra parte della radio, collegarti quando per cause di calamità naturale (vedi i terremoti che ci sono stati negli ultimi tempi) non funzionano i cellulari, e potere comunicare per dare un'aiuto, la radio non è solo un passatempo ma molto di più.

4) In famiglia cosa pensano della tua passione?

Io non ho problemi in famiglia, mia moglie non mi crea nessun problema per questa mia passione, anzi approva e ne è contenta, mi lascia fare ed alle volte

collabora a fare qualche attivazione così anche mio figlio. Posso ritenermi fortunato.

5) Il DX più bello che ricordi?

Non ho un DX preferito.. sono tutti belli quando puoi collegarti con persone di qualsiasi parte del mondo, anche quelli a pochi km, il bello è che quando chiami e ti riconoscono tra tanti om.

6) Cosa ti ha dato essere Radiamatore?

Oltre ad a conoscere nuove persone, ed



alcuni Amici con la A maiuscola, io cerco in altri lo spirito di collaborazione per la stessa passione senza secondi fini, ma non sempre è così, e questo mi delude.

7) **Accessorio indispensabile in stazione?**

Secondo me un rosmetro/wattmetro non può mai mancare.

8) **Fonia, digitale o CW?**

I primi due cioè fonia e digitale, per quanto riguarda il cw non sono particolarmente affascinato anche perchè ci vuole orecchio e manualità, però con il keyer/decoder si può fare ma penso perderebbe fascino.

9) **L'antenna dei tuoi sogni?**

Non ho un antenna dei sogni, io ho un'antenna verticale multibanda cp6 e va molto bene, poi qualsiasi antenna o dipolo va bene, propagazione permettendo.

10) **Saluta gli altri soci ARS**

I miei saluti vanno in primis al numero uno dell'ARS il nostro carissimo Presidente, e poi a tutti i soci nessuno.



Vuoi comunicare qualcosa ai nostri colleghi O.M.?

Usa "La Radio": lo spazio che vuoi quando vuoi.

Contribuisci alla crescita di A.R.S. Italia

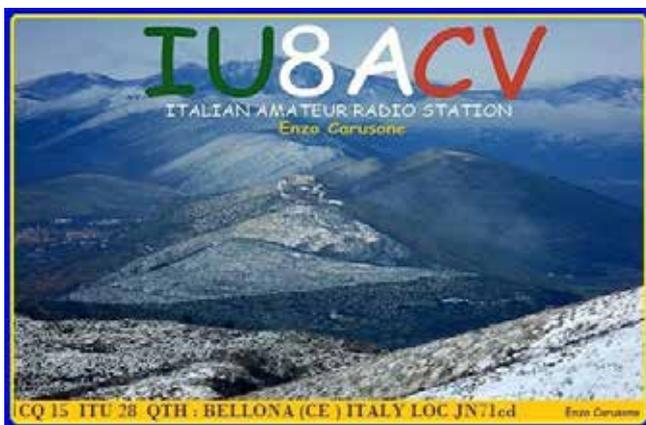
Info: segreteria@arsitalia.it



Stazioni e Qsl dei nostri soci

A cura della Redazione

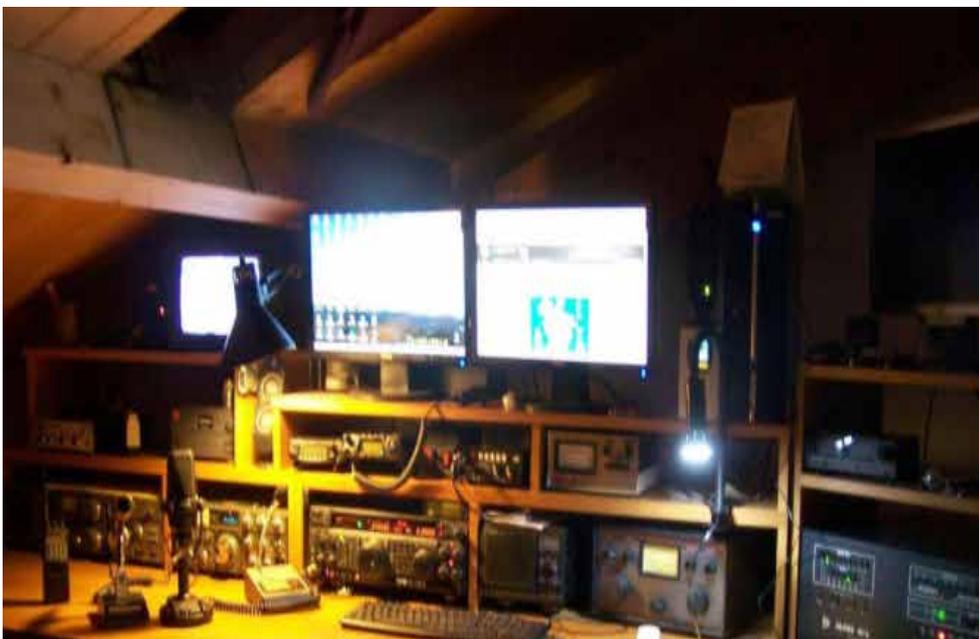
laradio@redazione.it



Stazione/P di IU7GQZ

PARLIAMO DI NOI

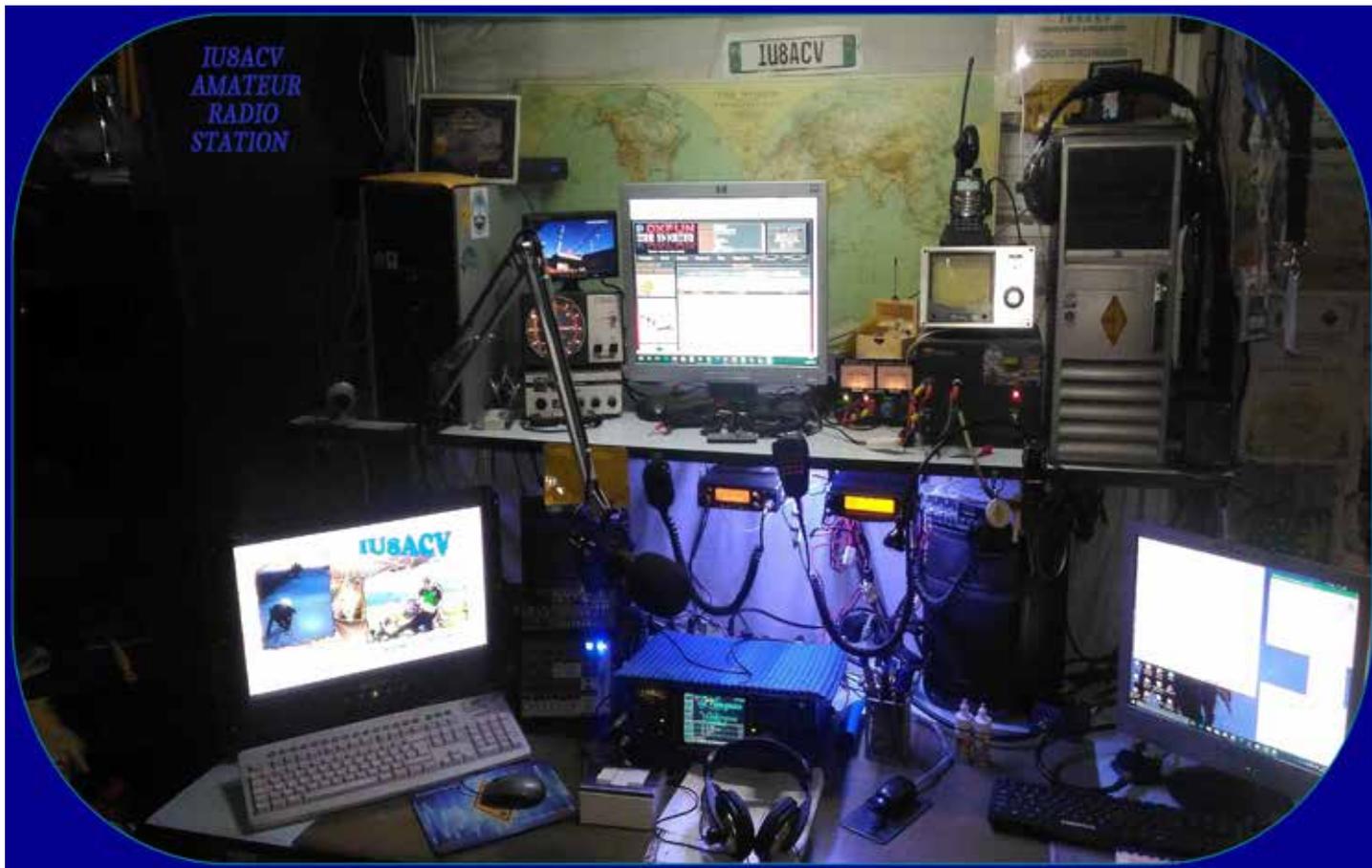




Stazione Radio IK8LTB

La Radio





Stazione Radio IU8ACV

Vuoi comunicare qualcosa ai nostri colleghi O.M.?
Usa "La Radio": lo spazio che vuoi quando vuoi.
Contribuisci alla crescita di A.R.S. Italia
Info: segreteria@arsitalia.it



Le radiocomunicazioni in emergenza

Manuale tecnico - operativo

di Alberto Barbera IK1YLO e Marco Barberi IK5BHN

NOVITÀ

Di estrema attualità, l'opera è rivolta a tutti coloro che operano nel campo della Protezione Civile e che debbono conoscere cosa sono e come si organizzano le radiocomunicazioni d'emergenza.

Il Manuale, che rappresenta una assoluta novità per l'Italia, è rivolto principalmente al mondo del Volontariato: frutto dell'esperienza diretta degli autori, esperienza sia a livello dirigenziale che operativo, il Manuale si pone l'obiettivo di:

- Dare una risposta sia alle problematiche tecniche che alle normative nazionali ed internazionali che l'operatore radio deve conoscere operando in emergenza.
- Rivolgersi a tutte le associazioni che operano nel settore del Volontariato e per le quali le comunicazioni radio rappresentano un elemento fondamentale sia all'interno del gruppo che nei collegamenti esterni.



- Poter essere d'aiuto anche agli amministratori locali di Comuni, Provincie e Regioni, per dare loro un aiuto - in modo chiaro e sintetico - nei compiti che sono chiamati a svolgere in caso di situazioni d'emergenza.
- Rappresentare un ausilio per tutti coloro che sono chiamati a svolgere la funzione di "formatore" nell'ambito delle attività di volontariato, al fine di mettere a loro disposizione uno strumento di base comune.

A tal fine il Manuale illustra sia i temi generali - legislativi, normativi e organizzativi - sia tutte le questioni pratiche e operative, dalle apparecchiature sino ai dettagli spiccioli della preparazione personale.

Ogni capitolo è specifico per un singolo argomento, permettendo a ciascuno di attingere alle informazioni di suo interesse.

192 pagine. 20,00 euro

Richiedere il volume a:

Edizioni C&C Srl - Via Naviglio 37/2 - 48018 Faenza RA

Tel. 0546/22112 - Fax 0546/662046 - cec@edizionicec.it

Ordini on line su www.edizionicec.it

SCONTI PARTICOLARI PER ACQUISTI CUMULATIVI

(Richiedere quotazioni)

Radioamatori e Protezione Civile

di IK1YLO Aberto Barbera Presidente R.N.R.E

I Radioamatori e la Protezione Civile (seconda parte)

Nel precedente articolo abbiamo iniziato a fare un po' di chiarezza nel mondo del volontariato e dell'inserimento dei radioamatori in queste attività.

Nel lontano 1985 l'allora Ministro per il coordinamento della Protezione Civile aveva deciso di dare l'incarico ad alcuni Radioamatori di creare una rete alternativa di radiocomunicazioni e successivamente nel 1986 lo stesso Ministero degli Interni aveva inviato una raccomandazione alle Prefetture per prendere contatto con l'unica associazione dei radioamatori dell'epoca e cioè l'ARI, per possibili utilizzi dei Radioamatori in situazioni di emergenza.

Da quei momenti sono passati ben 32 anni ed allora i Radioamatori erano l'unico strumento disponibile per le autorità a supporto di catastrofi o manifestazioni pubbliche.

Lo sviluppo delle comunicazioni è stato tumultuoso in questo trentennio e quindi,



per valutare un reale possibile impiego ai giorni d'oggi dei Radioamatori in emergenza, dobbiamo necessariamente partire dalle seguenti considerazioni:



1. la presenza sempre più massiccia di infrastrutture telematiche nel nostro mondo, telefonia cellulare, internet, reti cablate, satelliti ecc.
2. tutte le Associazioni del settore volontariato operanti in emergenza sono dotate di apparecchiature RTX e di loro reti interne operative su frequenze civili. Quindi i Radioamatori non sono più rimasti la sola alternativa per le comunicazioni se non, come più volte ribadito nell'ambito dei convegni mondiali, in Paesi in cui non esista una rete di infrastrutture valida: possiamo citare a titolo d'esempio l'esperienza del Nepal o prima ancora di Haiti, dove effettivamente i Radioamatori portarono il loro contributo determinante.



R.N.R.E.
Raggruppamento Nazionale
Radiocomunicazioni Emergenza

PROTEZIONE CIVILE
Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza

Altro esempio vicino a noi fu la guerra in Jugoslavia dove, ad esempio, la Slovenia dovette ricorrere all'utilizzo massiccio dei Radioamatori per coprire le carenze di comunicazione.

Esaminando la situazione attuale in Europa e nello specifico in Italia, che a buona ragione può essere considerata all'avanguardia nel settore Protezione Civile, dobbiamo operare una sostanziale differenze tra :

- attività Radio a supporto di manife-

stazioni o eventi

- attività emergenziali

Questa differenza non è stata purtroppo ben compresa da parte delle Associazioni radiantistiche, rimaste legate ancora alle notifiche del 1985 sopra citate .



Si è proseguito a far credere all'esterno che tutti i Radioamatori per il solo fatto di essere in possesso di patente e licenza, erano in grado di svolgere entrambi le attività sopra riportate.

Questo equivoco ha portato gli stessi Radioamatori a vivere esperienze sicuramente non piacevoli ed imbarazzanti in un contesto, cioè quello della Protezione Civile, dove si erano fatti passi da gigante: voglio ricordarne solo una titolo esemplificativo avvenuta durante il terremoto dell'Aquila.

Un Radioamatore inviato ad Onna, che come ricorderete è stata una delle aree più colpite dagli eventi sismici, messi a disposizione dei responsabili venne subito invitato a fornire il suo supporto a seguito di gruppi di soccorritori.

Ricordiamo che l'area era stata completamente chiusa ed inaccessibile a tutti coloro non coinvolti nei soccorsi per motivi di sicurezza.

A questo punto venne invitato ad indossare la divisa per poter essere riconosciuto come prevedono le normative in tali emergenze.

Candidamente dovette confessare che

non era dotato di divisa in quanto l'associazione che lo aveva inviato non le riteneva necessarie.

Il problema fu risolto chiedendo ad un volontario presente, data l'emergenza, di togliersi la divisa e prestarla al collega Radioamatore....

Immaginate l'imbarazzo e da qui la decisione del Radioamatore di non partecipare mai più in futuro in tali evenienze per non fare figure sicuramente non piacevoli...

Quel Radioamatore infatti mi confessò di avere prestato in passato più volte la sua opera sul territorio per manifestazioni ciclistiche o similari e che nessuno gli avesse spiegato l'importanza di una divisa, come riportato nelle linee guida del DI8, come "il primo DPI (Dispositivo di Protezione Individuale) da utilizzare .

L'aver cercato di valutare le varie attività della stessa tipologia hanno comportato confusione non solo all'interno del mondo radioamatoriale ma soprattutto all'esterno, tanto da considerare non più affidabili i Radioamatori da parte dei responsabili istituzionali delle emergenze.

In pratica infatti da molti anni i Radioamatori sono fuori dal contesto emergenziale ed infatti coloro che hanno voluto proseguire a svolgere questo tipo di attività, si sono rivolti ad Associazioni



operative anche se non nel settore specifico delle comunicazioni in emergenza. Ecco quindi possibile trovare oggi gli OM nelle Misericordie, nell'ANC, nella FIR-CB, ecc.

L'Associazione dei Radioamatori da anni non è stata più attivata per fornire il proprio contributo, e l'ultima emergenza relativa al sisma che ha colpito il Centro Italia né è un esempio.

Durante il sisma dell'Aquila ci si rese conto di questa situazione, ed essendo venuti a conoscenza della decisione da parte del DPC di creare Colonne Mobili associative che fossero direttamente attivabili da Roma senza passare attraverso le Regioni, si decise di dare vita ad RNRE ed iniziare a recuperare tutti gli OM e non, che intendevano fare del volontariato di Protezione Civile in modo professionale.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: una presenza selezionata su tutto il territorio nazionale di mezzi, apparecchiature e volontari che hanno portato ed una attivazione da parte della Presidenza del Consiglio iniziata il 24 agosto e terminata il 23 gennaio u.s.



L'utilizzo dei Radioamatori nei nuovi scenari

Per parlare del reale utilizzo dei Radioamatori bisogna ripartire dalla considerazione fatta in precedenza e cioè esaminare i vari scenari in cui i

Radioamatori possono trovarsi coinvolti e che si è ritenuto di riportare di seguito in dettaglio:

- Supporto radio a manifestazioni sportive o pubbliche di particolare rilievo. In questo caso, ferme restando le limitazioni previste dalla legge e gli obblighi da parte del Comune di emettere ordinanze specifiche, i Radioamatori possono essere di supporto fornendo una copertura radio sia con l'utilizzo di RPT già installati oppure portatili da collocare in modo opportuno per garantire che



non esistano zone d'ombra.

Le frequenze normalmente utilizzate sono VHF/UHF.

Le zone sono limitate in termini di area e la definizione del tipo di supporto da utilizzare determinata con largo anticipo. Nel caso di fornitura da parte delle locali amministrazioni di apparecchiature operanti su frequenze civili saranno queste ad essere utilizzate.

In questo caso ovviamente non si può parlare di attività di tipo emergenziale

- Ricerca persone. E' normalmente richiesta dalle Prefetture in caso di ricerca di persone disperse ed avviene congiuntamente ai gruppi cinofili, gruppi di volontari, forze dell'ordine. Questo tipo di attività prevede normalmente dei software applicativi fatti in modo da sezionare il terreno e richiedono l'utilizzo, da parte dei volontari, di apparecchiature GPS.



Anche in questo caso si ha normalmente un'area delimitata ed un tempo di preavviso normalmente di almeno un giorno. Si ricorda che in zone montane questo tipo di attività è delegata esclusivamente al Soccorso Alpino.

In alcuni casi in zone particolarmente difficili sono state utilizzate da parte del Raggruppamento (R.N.R.E.) stazioni satellitari per creare un centro di coordinamento sull'area.

Questa attività richiede già personale preparato e dotato di mezzi ed apparecchiature adeguate oltre ad una sintonia con le altre forze in campo.

RNRE si è particolarmente distinto in questi ultimi anni per il servizio svolto soprattutto in zone impervie dell'Appen-



nino.

- Supporto per disincendio ordigni bellici

Questa attività viene richiesta da parte della autorità qualora sia necessario evacuare temporaneamente la popolazione e chiudere gli accessi.

In tal caso si ha un preavviso di parecchi giorni e quindi è possibile definire le modalità di intervento.

Sono attività che si risolvono normalmente nell'arco di una giornata ed il supporto richiesto è quello di mantenere i contatti con un centro operativo per coordinare l'apertura e chiusura dei varchi di accesso ed eventuali criticità per spostamento persone con handicap.

Anche in questo caso non si può certo

parlare di attività di tipo emergenziale.

- Supporto in situazioni emergenziali

Diverso il discorso per questi scenari che prevedono interventi mirati e tempestivi che non possono essere forniti dai normali Radioamatori ma che ormai da diversi anni vedono l'esclusiva presenza di strutture dotate di mezzi e apparecchiature specifiche.

I volontari/Radioamatori utilizzati sono opportunamente preparati ed inseriti in un contesto coordinato e definito.

Gli scenari previsti sono:

A) emergenze per cause naturali in aree limitate e quindi di Tipo A/B: coordinate da Comuni e Regioni

B) emergenze per cause derivate dall'uomo in aree limitate di Tipo A/B: coordinate da Comuni e Regioni

C) emergenze dovute ad attentati : in tal caso il tipo di intervento è definito di volta in volta e così il tipo di coordinamento

D) emergenze di ampie dimensioni : in tal caso sono definite di Tipo C e sono previsti interventi delle Colonne Mobili Nazionali delle associazioni convenzionate con la Presidenza del Consiglio.

Attivazioni e coordinamento sono fatte



dalla Presidenza del Consiglio e prevedono la concessione dei benefici previsti dalla Legge 194.

In questo caso la presenza dei Radioamatori, non facenti parte di strut-

ture specifiche, non è preso in considerazione nelle aree colpite.

Un loro utilizzo può essere utile per collaborare alla rete alternativa HF, come appunto fatto da RNRE dalle ore 5 del 24 agosto per i primi tre giorni.

Molti Radioamatori anche non facenti parte del Raggruppamento si misero a disposizione per fornire alla sala Radio nazionale IQ1HR (Headquarter Radioemergencies) notizie dai territori coinvolti utili per gli spostamenti dei mezzi e dei volontari che raggiungevano le aree colpite.

In questo caso possiamo ancora parlare in pratica di utilizzo dei Radioamatori. Le condizioni essenziali per questo tipo di intervento sono:

1. Disponibilità ad intervenire in tempi rapidi
2. Essere stati formati secondo il DI 81
3. Essere stati formati sugli impieghi di nuovi mezzi di comunicazione
4. Essere dotati di divise
5. Conoscere i mezzi e le apparecchiature della C.M.N.
6. Conoscere il sistema integrato di intervento del DPC

Nel caso quindi di Radioamatori disponibili ad intervenire sui luoghi dell'emergenza, secondo le linee del passato, purtroppo non c'è assolutamente spazio. Sarebbero solo d'intralcio in un sistema che richiede professionalità e disponibilità.

I Radioamatori sono quindi sicuramente utili considerando la loro preparazione di base e la flessibilità a cavarsela sul posto alla risoluzione dei problemi tecnici ma solo se integrati in un progetto nazionale.

Inoltre solo considerando l'ultima emergenza si è visto che accanto ad un nucleo operativo di OM preparati a

questo tipo di attività ci sono stati molti volontari che hanno fornito dei supporti specifici ed altamente professionali sempre nel settore delle comunicazioni che non erano radioamatori... vogliamo ricordare le reti dati installate, la cartografia ed il supporto logistico alla popolazione.

Quindi in conclusione. Ben vengano i Radioamatori con il loro bagaglio di esperienze ma solo se sono disponibili ad entrare a fare parte di un sistema integrato di Protezione Civile.

Nei prossimi articoli cercheremo di entrare nel dettaglio delle operatività richieste.





Amateur Radio Society

IQOwx *Il futuro della Radio adesso*

ASSOCIAZIONE RADIANTISTICA ITALIANA - SPERIMENTAZIONE E RADIOASSISTENZA



A.R.S. Italia presente su Echolink

Canaveseenergy Solution

L'Energia a tua disposizione!

*Da 10 anni consulenza e vendita
di energia, gas e fonti rinnovabili
per Aziende e privati*

Via Parco 40 - Cirié - To

011/207746 - 3478412136

canaveseenergy@libero.it

www.canaveseenergy.it



Comunicazione per le aziende

Vuoi comunicare qualcosa ai nostri colleghi O.M.?

Usa "La Radio": lo spazio che vuoi quando vuoi.

Contribuisci alla crescita di A.R.S. Italia

Info: segreteria@arsitalia.it



**Polizza
Tutela Legale**

La polizza tutela legale è una polizza che si stipula direttamente con Reale Mutua Assicurazioni. E' del tutto personale ma a costi contenuti atteso la convenzione Tra Reale Mutua e ARS Italia.

Chiedere info a

segreteria@arsitalia.it



Qsl Manager: IZ5JLF

Modalità di gestione del servizio:

Contributo per il servizio: €20 annue

Invio QSL presso la sede del nostro bureau nazionale

IZ5JLF Claudio Via Delle Pinete 87 - 54033 - Carrara (MS)

Le Qsl dovranno pervenire già catalogate per paese di destinazione



L'Assemblea A.R.S... in uno scatto



L'Assemblea A.R.S... in uno scatto





























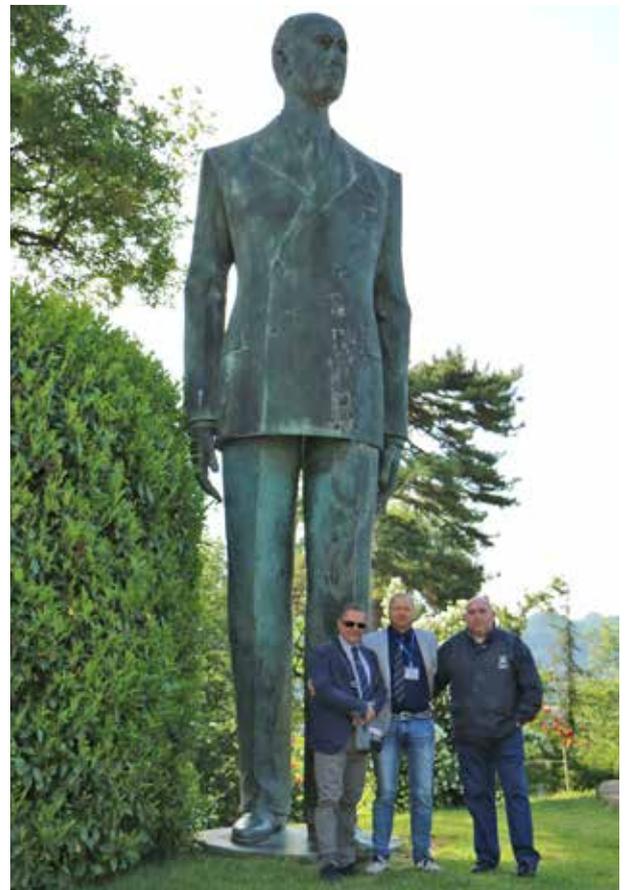
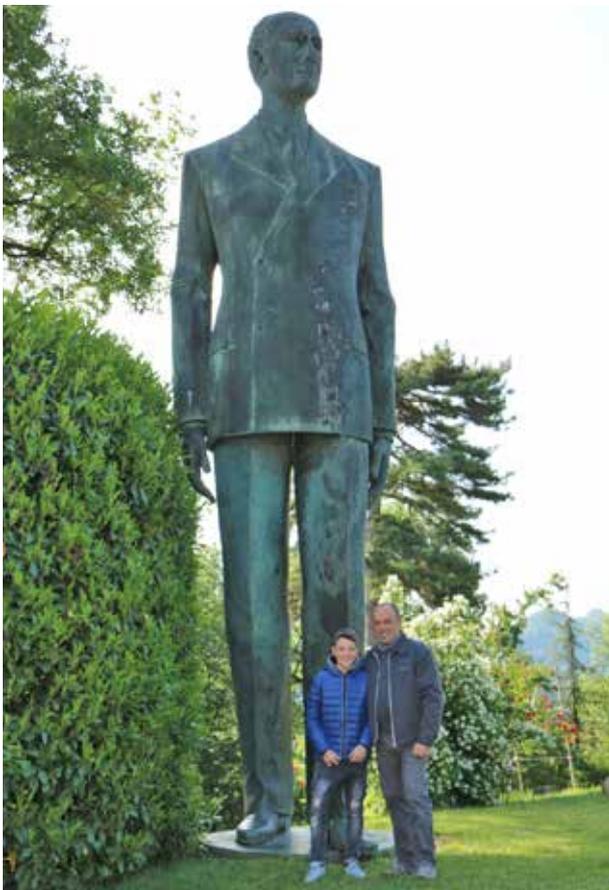


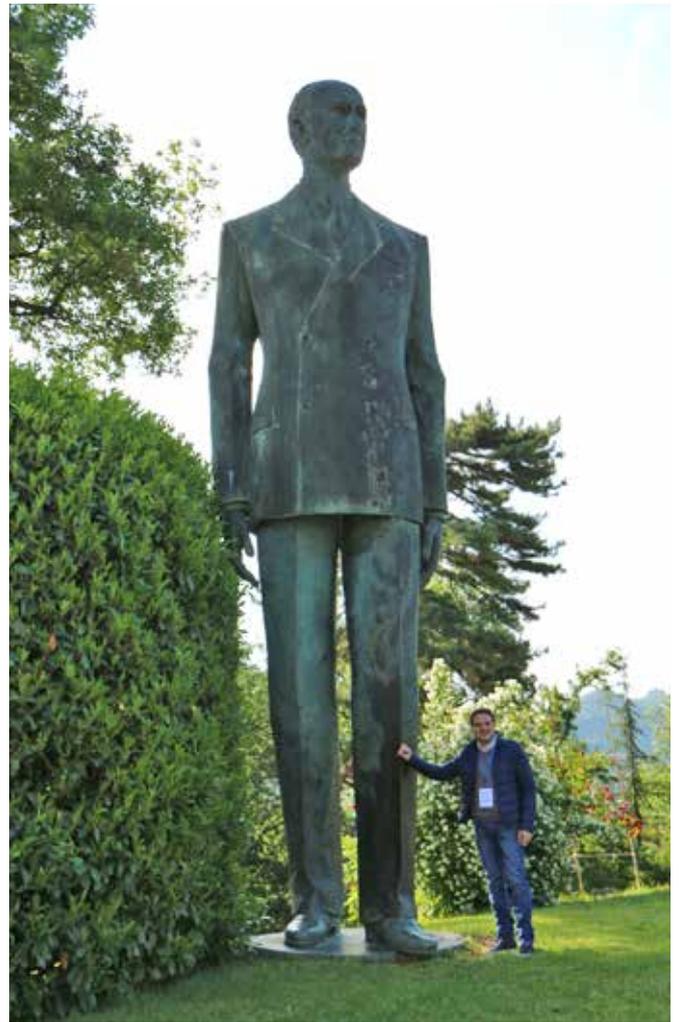






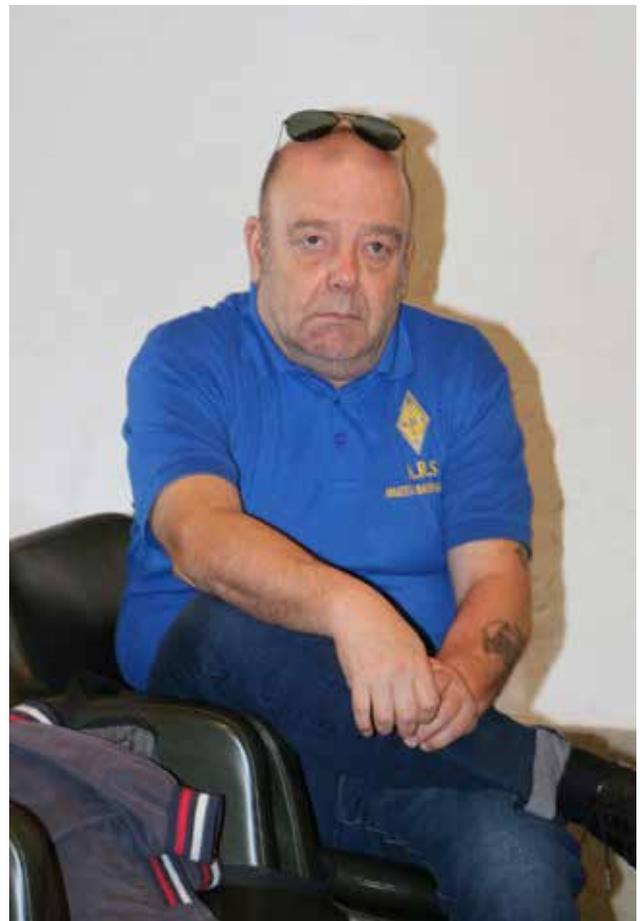






























Consigli per chi vuole darci una mano nella redazione de

“LA RADIO”

BREVE GUIDA ALLA GESTIONE DEI TESTI

Arial 14	Carattere di stampa del Notiziario “LA RADIO”
OM	Tutto maiuscolo
QSL	Tutto maiuscolo
eQSL	QSL elettronica
SWL	Tutto maiuscolo
A.R.S.	Maiuscolo e puntato.
Soci, Socio, Society	Iniziali maiuscole
DX	Tutto maiuscolo
DX-pedition	Maiuscolo solo DX
Notiziario	Iniziale maiuscola. Non utilizzare sinonimi quali rivista, giornale, ...
Amateur Radio Society	Iniziali maiuscole
Associazione - Associazione	Iniziale maiuscola
IKXXX, Francesco Presta	Prima il Nominativo
Punteggiatura	dopo una virgola o un punto, sempre uno spazio
“LA RADIO”	Tutto maiuscolo
HF, VHF, UHF, ...	Tutto maiuscolo
Hz, kHz, MHz, ...	Forme corrette
dB, dBm	Forme corrette
Diploma	Iniziale maiuscola
Contest	Iniziale maiuscola
Radioamatore	Iniziale maiuscola.
Manager	Iniziale maiuscola (es. QSL Manager)
UTC	Tutto maiuscolo. Non utilizzare GMT
□F, pF, □, km, W, V, H, A, ...	Forme corrette
QSO, QRP, QTH, QRZ, QRB	Tutto maiuscolo
AM, FM, SSB, CW, SDR,	Tutto maiuscolo
M	Forma corretta. Non utilizzare m. oppure mt.
S-Meter	Forma corretta
Perché, poiché	Forme corrette (e accentata)
Circolo	Iniziale maiuscola
FSK, PSK, ...	Tutto maiuscolo
Log	Iniziale maiuscola
Facebook, Twitter, LinkedIn	Forme corrette (l maiuscola)
Referente	Iniziale maiuscola
Né (es. né l'uno né l'altro)	Forma corretta
Sito, Internet, Portale, Web	Iniziali maiuscole
Mare Nostrum Award	Iniziali maiuscole
Radio Club	Iniziale maiuscola
E sporadico	Forma corretta
Rosmetro, Wattmetro, Ohmetro, Voltmetro, ...	Iniziali maiuscole
Bureau	Iniziale maiuscola
Statuto	Iniziale maiuscola
Presidente	Iniziale maiuscola
Consigliere	Iniziale maiuscola
Segretario	Iniziale maiuscola



IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

La Radio non è una testata giornalistica a-periodica poiché viene editata secondo le reperibilità degli articoli in essa contenuti. Pertanto, non può essere considerata in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62/2001



Amateur Radio Society

Il futuro della Radio adesso.

IQOWX

www.arsitalia.it

segreteria@arsitalia.it

redazione@arsitalia.it

circoli@arsitalia.it



LinkedIn



IL FUTURO DELLA RADIO ADESSO

LA RADIO

organo ufficiale A.R.S. AMATEUR RADIO SOCIETY